IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 300 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì 30 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Germania e Italia.

Stando a qualche corrispondenza da Berlino, parrebbe che nelle sfere politiche e nell'opinione pubblica tedesca le ultime vicende internazionali abbiano ridestato dei malumori contro l'attitudine politica dell'Italia. E per giustificare questo asserto si fa ricorso all'opinione e ai giudizi della *Tagliche Rundschau*.

Veramente per formarsi un criterio dell'opinione prevalente nei circoli dirigenti e nelle sfere politiche della Germania, specialmente in quanto riflette la politica estera, si poteva scegliere qualche altro giornale, essendo notorio che la *Tagliche Rundschau* è l'organo del partito pangermanico, un partito di opposizione sistematica al Governo in materia di politica estera e che non ha interpreti nelle sfere parlamentari.

Sui criteri direttivi della nostra politica estera non abbiamo bisogno di ripeterci, avendo per norma di esprimere liberamente il nostro pensiero su questioni concrete, lasciando ad altri la metafisica partigiana: ad ogni modo, vediamo quale fondamento possano avere le accuse del foglio berlinese.

In tutte le gravi questioni di politica estera che interessano vivamente la Germania, l'Italia, si dice, che da leale amica dovrebbe trovarsi a fianco della Germania, si trova invece quasi sistematicamente di fronte.

Ora questo non solo è ingiusto, ma rasenta perfino l'assurdo. Nella politica internazionale vi sono questioni di natura e carattere speciale, che possono riflettere più o meno direttamente gl'interessi di ciascuna delle due Nazioni, onde il modo di considerarle non può sempre essere identico.

Nella politica balcanica, ad es., a parte il concetto della conservazione della pace, che è il concetto fondamentale della Triplice, la Germania ha seguito, per ragioni plausibili ed apprezzabilissime, il criterio del disinteressamento o quasi disinteressamento, mentre l'Italia per la sua posizione sull'Adriatico, ha direttamente o indirettamente degl'interessi, forse più economici, che politici, ai quali non può mostrarsi indifferente, trascurandoli.

Non è dunque nei rispetti della questione balcanica, che l'organo pangermanista possa trovare materia per accusare la politica italiana di trovarsi di fronte alla politica e agli interessi della Germania.

Non è il caso di esprimere nel presente momento, in cui si sta studiando il modo migliore per uscire da una situazione, che fatti non preveduti, i quali hanno sorpreso l'opinione pubblica europea e più o meno quasi tutte le Cancellerie d'Europa, nuovi giudizi, oltre quelli digia espressi.

Certo è che passata la prima impressione e quando la nuova fase della politica orientale accennava ad assumere carattere di politica generale, l'Italia non ha esitato a mettersi sulla linea, che è tracciata dai suoi doveri e imposta alla sua lealtà, se anche dovesse scapitarne qualche suo speciale interesse.

Anche i miopi hanno potuto constatare la realtà di queste nostre affermazioni.

In quanto allo svolgimento della situazione del Marocco, dove la politica della Germania si è spiegata in modo più diretto, dopo la Conferenza di Algesiras, sulla quale non è, ci sembra, il caso di ritornare, l'Italia ha seguito un indirizzo, che nessuno, in buona fede, potrebbe permettersi di affermare che sia stato in antitesi con quello della Germania, la quale del resto ha cercato essa per prima, di agevolare la missione affidata dalle Potenze alla Francia e alla Spagna.

Ora, il venire a dire che ci siamo affrettati ad approvare la recente Nota franco-spagnuola, che a Berlino era stata accolta con grande amarezza, equivale a dire ciò che si sa essere contrario alla realtà delle cose.

E una prova che l'ultima Nota franco-spagnuola non fu accolta con amarezza nelle alte sfere della politica tedesca si ha nei dispacci recenti, che non sarà inutile riprodurre:

(S) **Berlino**, 27. — Si afferma da fonte autorevole che la risposta della Germania alla Nota franco-spagnuola circa il Marocco è imminente. Si crede che essa sarà soddisfacente.

(Servizio speciale del « Popolo Romano. »)

(S) **Berlino**, 27, ore 12. — La risposta della Germania alla seconda Nota franco-spagnuola sul riconoscimento di Mulay Afid è, a quanto pare, imminente. Essa consente alle idee esposte.

(S) **Vienna**, 27. — Si conferma che il Governo austro-ungarico ha aderito alla nuova Nota franco-spagnuola per il riconoscimento di Mulay Afid.

Et nunc erudimini! Anzi, per essere edotti di più, i lettori troveranno nelle *Ultime*, sotto Min. degli esteri, un comunicato della *Gazzetta tedesca del Nord*, che dimostra quale valore abbiano le notizie, i giudizi e gli apprezzamenti di taluni giornali sui rapporti fra Germania e Italia.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Budapest**, 29 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore tedesco von Tschirschky, il quale ha conferito circa le disposizioni da prendersi in occasione del prossimo soggiorno dell'Imperatore Guglielmo in Austria.

(S) **L'Aja**, 29. — Mons. Giovannini, Incaricato d'affari dell'Internunziatura apostolica, ha dato un pranzo in onore della missione straordinaria olandese che parte il 4 novembre per Roma, ove si reca a felicitare il Papa a nome del Governo in occasione del giubileo papale.

Intervennero al pranzo, oltre ai membri della missione, il Ministro degli affari esteri ed alcuni altri Ministri cattolici.

Breslavia. 29 — Nell'elezione suppletiva alla Dieta prussiana pel collegio di Striegau è stato eletto, in sostituzione del defunto dep. Hirt (cons.) il tenente gen. bar. Rèctzenstein, pure conservatore.

● (S) **Cristiania**, 29. Il Re, la Regina ed il Principe ereditario sono partiti per Copenaghen.

● (S) **Saragozza**. 29. — Il Re ha passato in rivista la guarnigione della città acclamato dalla folla.

I Sovrani si sono recati poi ad assistere alla seduta di chiusura del Congresso pel progresso delle scienze ove sono stati entusiasticamente acclamati dal pubblico.

I Sovrani hanno quindi inaugurato la cappella costruita in memoria delle eroine dell'assedio ed il monumento ad Agostina d'Avagos, eroina della difesa di Saragozza.

Il Re e la Regina hanno poi visitato l'Esposizione e si sono infine recati ad un ricevimento offerto in loro onore dal Club di Saragozza.

L'Imperatore Guglielmo a Vienna.

(S) **Berlino** 29. — Si conferma che l'Imperatore Guglielmo, dopo le caccie presso l'Arciduca Francesco Ferdinando ad Eckartsau, farà una breve visita, di carattere intimo, all'Imperatore Francesco Giuseppe al castello di Schoenbrunn.

La notizia ufficiale conferma quanto ci aveva telegrafato due giorni fa il nostro corrispondente viennese. (Vedi *Popolo Romano* del 28 ottobre).

Per la completa interruzione delle comunicazioni telefoniche neanche stanotte abbiamo ricevuto il fonogramma da Parigi.

GERMANIA E INGHILTERRA.

(S) **Parigi**, 29 — Il *Petit Parisien* ha da Berlino: Si apprende da buona fonte che le parole attribuite all'Imperatore Guglielmo dal *Daily Telegraph* se non nella forma almeno nella sostanza sono autentiche. L'interlocutore dell'Imperatore sarebbe Lord Weardale. Sarebbe lui che avrebbe redatto l'intervista per farla pubblicare dal *Daily Telegraph* col consenso del Sovrano.

(S) **Parigi**, 29. — I giornali hanno da Berlino che colà non sembra contestarsi che la conversazione dell'Imperatore Guglielmo riprodotta dal *Daily Telegraph* abbia avuto luogo, sebbene non si sia in grado di dire se le dichiarazioni imperiali siano state riprodotte esattamente.

Comunque la pubblicazione del *Daily Telegraph* non è finora smentita, ma s'insiste nel rilevare che quelle dichiarazioni sarebbero state fatte qualche tempo fa e che non hanno un carattere di vera attualità. Non si suppone che tali dichiarazioni, se esatte, si sieno potute fare senza il consenso dell'Imperatore, ma non si crede che il consenso sia stato dato per la loro pubblicazione.

E' fuori di dubbio, si aggiunge, che l'Imperatore facendo quelle dichiarazioni non abbia avuto affatto l'intenzione di scuotere l'*entente cordiale* tra la Francia e l'Inghilterra o d'influire sulle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia.

I punti di storia ai quali l'Imperatore ha fatto allusione a proposito del conflitto anglo-boero appartenevano a un periodo di orientazione politica verso l'Inghilterra che tanto in Francia quanto in Russia è profondamente modificata.

L'imperatore ha voluto semplicemente in un esame retrospettivo dei fatti correggere gli errori diffusi nell'opinione inglese i sentimenti della Germania e presentare per così dire la sua difesa dinanzi l'opinione pubblica dell'Inghilterra.

Parlamenti esteri.

GRANBRETAGNA.

(S) **Londra**, 29. — (*Comuni*). Alla fine della seduta lo *Speaker* annunzia fra le approvazioni generali che in conseguenza degli incidenti avvenuti nelle tribune e poichè non è la prima volta che si abusa dei privilegi dell'assemblea a danno del decoro di essa, egli si vede costretto con suo rammarico ad ordinare fino a nuovo avviso la chiusura della tribuna degli stranieri e di quella delle donne.

La seduta è indi tolta.

(S) **Londra**. 29. — Le dimostrazioni femministe iersera alla Camera dei Comuni erano state organizzate dalla « Lega per la libertà delle donne » Società rivale di quella presieduta da Lady Penhurst, l'« Unione sociale e politica delle donne », che aveva organizzato le dimostrazioni precedenti.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 29. — L'interpellanza che si è svolta alla Duma si riferisce alla proibizione di procedere a discussioni dopo una conferenza tenuta dal professore Podogin sull'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria.

Un comunicato del Governo a tale proposito dice che il comandante della città ha agito in conformità dei poteri risultanti dallo stato di protezione straordinaria in cui si trova la città e delle istruzioni che gli furono date.

Il conferenziere fu informato dal gerente del Ministero degli esteri che egli ed il Ministro dell'interno permettevano la conferenza purchè dopo di essa non avvenissero discussioni. E' colpa del conferenziere se gli uditori ignoravano tale disposizione.

FRANCIA.

● (S) **Parigi**, 29. — *Camera*. — *Berry*, di destra, presenta una mozione che tende a punire colla pena di morte come assassino ogni omicida riconosciuto malfattore abituale che abbia ucciso per solo piacere di uccidere.

L'oratore reclama l'urgenza che, secondo lui, significherà che la Camera desidera il mantenimento della pena di morte sino a che non sia modificata la legge attuale. (Rumori all'estrema sinistra).

Il ministro *Briand* dice che questo mezzo di conoscere il parere della Camera sulla pena di morte non è degno della Camera.

Il Ministro aggiunge che domanderà prossimamente la discussione dei progetti di leggi che riguardano tale questione.

Viene fissata per martedì la seconda discussione del progetto riguardante la pena di morte.

Sono quindi approvati parecchi articoli del bilancio dell'istruzione

La seduta è tolta.

AUSTRIA-UNGHERIA

Delegazione austriaca.

● (S) **Budapest**, 29. Si discute il credito per la Bosnia e l'Erzegovina.

Il Ministro Burian, rilevando l'asserzione di Kramar che l'annessione delle Provincie occupate provocò tanta eccitazione, perchè il Governo non seppe guadagnarsi il cuore delle popolazioni e perchè la Serbia è ora completamente tagliata dal mare, rileva che l'annessione è stata accolta in Bosnia e nell'Erzegovina con calma e con entusiasmo.

Quanto alla Serbia, soggiunge il Ministro, non sembra che tale questione sia stata il solo motivo che produsse colà agitazione, poichè subito si affacciò la questione di un compenso.

A proposito dell'isolamento della Serbia dal mare, il Ministro fa rilevare che la Bosnia non si trova sul mare ove si giunge soltanto dopo attraversate la Bosnia e la Dalmazia.

Si approva indi il credito per la Bosnia e la Erzegovina e s'intraprende la discussione del bilancio della guerra.

NEL MAROCCO.

● (S) **Berlino**, 29. Il *Wolff Bureau* pubblica: La Germania autorizzerà il suo Ministro a Tangeri a firmare la lettera diretta dal Corpo diplomatico a Tangeri a Mulay Afid, proposta dalla Francia e dalla Spagna, poichè questo progetto di lettera tiene conto delle principali riserve fatte dalla Germania alle proposte della prima Nota franco-spagnuola.

E' possibile tuttavia che, se Mulay Afid farà ancora obbiezioni alle condizioni del suo riconoscimento contenute nel progetto di tale lettera, si imporranno nuove trattative per tener conto delle osservazioni di Mulay Afid.

I rimboscamenti in Italia.

Il Ministero d'Agricoltura ha pubblicato le notizie circa i lavori di rimboscamento eseguiti in Italia durante il 1907 e complessivamente nei 40 anni dal 1867 al 1907.

I Comitati forestali di rimboscamento, costituiti colla legge del 1877, che attendono alla sistemazione di località montane per il disordine che presentano nel regime delle acque e nella consistenza del suolo, sono 25 e risiedono nelle Provincie di Aquila, Belluno, Bologna, Brescia, Campobasso, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Cuneo, Firenze, Forlì, Genova, Messina, Novara, Parma, Perugia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Teramo, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.

Nel 1907 il Ministero d'Agricoltura, all'intento di diffondere la iniziativa dei rimboscamenti, distribuì gratuitamente ad enti morali e privati, N. 14,671,244 piantine delle specie più pregiate nelle colture silvane, allevate a questo scopo nei vivai governativi nelle varie regioni d'Italia.

Dal 1867 al 1907 sono stati distribuite Numero 131,671,244 piantine. Inoltre nel 1907 si distribuirono 6703 kg. di semi, cosicchè in tutto il periodo di quarant'anni, sono stati distribuiti, complessivamente, kg. 108,653 di semenze forestali raccolte nei boschi demaniali inalienabili o acquistate presso i migliori stabilimenti nazionali ed esteri.

Nel seguente prospetto si indica la superficie totale destinata al rimboscamento coi 1104 progetti finora approvati, la superficie effettivamente rimboscata in esecuzione di detti progetti, e la spesa complessiva sostenuta dal governo, da enti morali e da privati, durante il 1907:

	Superficie da rimboscare			Superficie rimboscata			Spesa complessiva
	ettari	are	cent.	ettari	are	cent.	lire
In provinc. aventi Comitati sussid.	34,711	40	64	18,492	62	10	7,767,428
Id. non aventi Comitati sussid.	15,026	70	14	3,238	88	97	432,190
In foreste dello Stato	4,670	01	82	4,594	50	56	507,897
In Sardegna	7,182	14	34	780	78	49	320,010
Nel bacino del Sele	280	25	00	218	08	00	80,951
Per le bonifiche	1,224	14	02	445	33	00	143,436
Nella Basilicata	257	44	00	63	59	00	8,552
Nei Comuni Vesuviani	—			—			301,775
Totale	63,352	09	96	27,833	80	12	9,562,149

La totale superficie rimboscata al 31 dicembre 1907 era di ettari 49,757 40 12.

Nel 1907 scoppiarono nei boschi 1294 incendi sopra una superficie percorsa dal fuoco di ettari 13,014 68 27, producendo un danno di 1,015,766 lire. Di questi incendi 95 furono dolosi; 267 colposi: 132 accidentali e per 796 le cause non sono note. In confronto al 1906 si ebbero 206 incendi di più per una maggiore superficie di ettari 1926 e con un maggiore danno di L. 217,296.

La previdenza in Italia.

L'*Economiste Français*, prendendo argomento dal Congresso delle assicurazioni sociali, testè tenuto in Roma, pubblica un interessante articolo sulla previdenza in Italia, del quale diamo le linee principali.

L'Italia, scrive l'*Economiste*, è la terra classica della iniziativa privata. Leon Say ha consacrato alle istituzioni di previdenza italiane un'opera monumentale. All'epoca in cui fu pubblicato quel libro, l'Italia non era ancora entrata nel concerto delle nuove legislazioni, che hanno abbordato il terreno della previdenza.

Al Congresso internazionale delle Assicurazioni sociali per gli infortuni del lavoro, tenuto i a Milano nel 1894, l'on. Luzzatti aveva segnalato, con legittimo orgoglio, il carattere della Cassa nazionale d'assicurazione, istituzione pubblica, come egli diceva, non dipendente dallo Stato, e che doveva la sua origine a Casse di risparmio ed altri Istituti congeneri, i quali ne avevano costituito la dotazione iniziale.

Al Congresso tenuto testè a Roma, l'on. Luzzatti si è presentato come un convertito alla tesi dell'assicurazione obbligatoria.

Egli ha fatto un quadro sconfortante dell'esperimento dell'assicurazione libera in Italia, ed ha dimostrato la necessità dell'obbligo legale perchè l'assicurazione sia efficace.

L'evoluzione dalla libertà all'obbligatorietà, secondo l'on. Luzzatti, nel dominio della previdenza, fa riscontro a quella che si è prodotta nel campo dell'insegnamento, dove l'istruzione obbligatoria ha validamente combattuto l'ignoranza. Insomma, l'assicurazione libera è fallita in Italia, e deve venirle in aiuto l'assicurazione obbligatoria.

Senza entrare nel merito del dibattito l'*Economiste*, però constata la progressione relativa raggiunta dalla Cassa nazionale di previdenza durante gli anni da cui è istituita, e ne riassume così, in cifre i risultati:

	Numero degli assicurati	Valore del patrimonio
	—	Lire
1899	776	12.328.820
1900	11.055	14.340.175
1901	31.378	17.531.172
1902	85.848	22.044.439
1903	114.239	28.231.323
1904	145.663	34.034.588
1905	169.196	42.980.312
1906	219.967	51.849.502
1907	255.127	62.000.000

Queste cifre segnano un aumento continuo, che nel numero degli assicurati non è mai disceso sotto al 16 0[0], e nel patrimonio al 19 0[0], e però l'*Economiste* condivide l'ottimismo del comm. Magaldi, direttore del Credito e della Cooperazione, associandosi alle parole da lui pronunziate al Congresso: « il cammino percorso è degno di considerazione, se si pensa alla giovinezza della istituzione e alle condizioni ambienti; la nostra fiducia nello sviluppo del sentimento di previdenza, nella bontà delle nostre leggi, nella felice rinascita economica, ci fa anche sperare di meglio per l'avvenire ».

Senza dubbio, come ha detto l'on. Luzzatti, la libertà è un mezzo, ma non è soltanto un mezzo, essa è anche un fine, perchè garantisce all'uomo la dignità conquistata, e rinunziarvi equivarrebbe all'abbandono di un'arma il cui maneggio fortifica coloro che ne fanno uso.

I membri del Congresso di Roma del 1908, conclude l'*Economiste*, che avevano assistito a quello di Milano del 1894, possono ricordare i timori che l'on. Luzzatti esprimeva fino d'allora a proposito dell'assicurazione sugli infortuni del lavoro. « L'esperienza, egli diceva, ci ha dimostrato che certe minaccie non sono efficaci se non sono seguite dai fatti. Ciò vi spiegherà forse l'evoluzione della idea della obbligatorietà in Italia. Noi eravamo una volta quasi tutti contrari all'obbligatorietà ed ora i partigiani del principio dell'assicurazione obbligatoria sono in maggioranza. »

E nel 1898, cioè quattro anni dopo, questa assicurazione per gli infortuni fu dichiarata obbligatoria, ma nello stesso anno il legislatore italiano fece appello al principio di libertà per organizzare la Cassa di previdenza contro l'invalidità e la vecchiaia.

In Italia non sembra adunque sia ancora suonato il rintocco funebre per la libertà della previdenza.

LA SALMA DI GIUSEPPE BIANCHERI

Ventimiglia, 29 — La salma di Giuseppe Biancheri è giunta stamane ed è stata deposta in un salone della stazione trasformato in cappella ardente.

Sono giunte le rappresentanze di tutti i comuni e di molte Società della riviera.

Alle 10 la salma fu portata al Cimitero. Un'enorme folla si è accalcata per le vie percorse dal corteo funebre.

● **Ventimiglia**, 29, ore 20. Oggi alle ore 15 ebbe luogo la traslazione della salma di Giuseppe Biancheri dalla stazione al cimitero, cui prese parte il vescovo mons. D'Affra e tutto il capitolo in pompa magna.

Il corteo non poteva essere più imponente. Oltre le rappresentanze ufficiali vi erano centinaia e centinaia di rappresentanze di Associazioni di tutta la Liguria e parecchie migliaia di persone.

La questione d'Oriente.

Austria-Ungheria.

(S) **Belgrado**, 29. — I giornali annunziano che ieri sera a Semlino la polizia ha sequestrato il bagaglio della signora Sergejew, moglie del Ministro russo a Belgrado, che ritornava da Vienna. Il Ministro Sergejew, che si trovava a Semlino per incontrare la sua signora, protestò, ma invano.

Bulgaria.

(S) **Parigi**, 29. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia: L'ordine di congedo per i 75,000 riservisti non è stato ancora dato, probabilmente perchè il Governo non vuol mettere la Sobranje di fronte al fatto compiuto.

● (S) **Sofia**, 29. L'*Agenzia Bulgara* dice che la notizia pubblicata dai giornali serbi e telegrafata all'estero circa un preteso scontro avvenuto fra truppe turche ed una banda bulgara che voleva penetrare in Macedonia e che sarebbe stata inseguita fino alla frontiera, è priva di qualsiasi fondamento.

● (S) **Sofia**, 29. In seguito al passo collettivo fatto dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Russia, dall'Italia e dalla Germania, il Governo bulgaro ha ordinato il congedo dei riservisti per sabato prossimo.

● (S) **Sofia**, 29. L'*Agenzia telegrafica bulgara* scrive:

Ai passi analoghi fatti il 27 corr. dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, appoggiati oggi dai rappresentanti dell'Italia e della Germania, il Governo bulgaro ha risposto stasera dicendo che fin dalla proclamazione del Regno di Bulgaria ha dato tutte le prove di non avere alcuna intenzione aggressiva contro la Turchia. Con tale disposizione, anche quando la Turchia iniziò una estesa e rapida mobilizzazione delle truppe, la Bulgaria non prese al riguardo alcun provvedimento, nemmeno di quelli che la più elementare precauzione imponeva: fece anche più: decise di congedare non appena spirato il termine del 3 novembre, i riservisti senza sostituirli con altri.

Tuttavia, prendendo atto dai passi fatti dalle Potenze, la Bulgaria non prenderà provvedimenti atti a turbare la pace. Il Governo per sua propria iniziativa e per rispondere al desiderio della Turchia ha inviato a Costantinopoli i suoi delegati per conoscere le condizioni in base alle quali debbono svolgersi i negoziati. I delegati sono ritornati a Sofia dopo avere adempiuto alla loro missione.

Il Governo, prendendo atto della comunicazione delle Potenze, si dichiara pronto a fare quanto è possibile per venire ad un accordo diretto purchè possa trovare al riguardo nel Governo ottomano la necessaria disposizione.

Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 29. Il Direttore della Dogana di Uxkiib è stato destituito per avere partecipato al boicottaggio delle merci austro-ungariche.

Serbia.

(S) **Londra** 29. — Una Nota comunicata ai giornali dice: Milovanovic, Min. esteri di Serbia, intervistato, si è dichiarato lietissimo del ricevimento avuto dal *Foreign Office* e specialmente dell'attitudine simpatica di Sir E. Grey verso la Serbia. Secondo Milovanovic una alleanza militare col Montenegro è tanto naturale per la Serbia che è superfluo metterla sulla carta. Essa si impone automaticamente. La Serbia si arma dal principio della crisi e se sarà necessario si trasformerà in un vasto campo trincerato.

Quanto alla visita del Principe ereditario a Pietroburgo, Milovanovic dice che tutto induce a credere che essa avrà il risultato desiderato, data la simpatia dei russi per la Serbia.

Il Ministro si recherà a Parigi domenica e di là a Roma, ove la sua missione avrà termine.

Oltre il colloquio con Sir E. Grey, che è durato un'ora e mezzo, Milovanovic ha fatto visita a varie Ambasciate, tra cui quelle d'Italia e di Francia.

(S) **Belgrado**, 29. — L'inviato straordinario del Principe di Montenegro, generale Vukotic, nel suo viaggio di ritorno al Montenegro è stato oggetto di grandi, calorose ovazioni da parte degli abitanti delle città di Kragujevac, Cakak, Pozega, Ivanuza. Il generale è giunto iersera alla frontiera turca e per la via del Sangiaccato di Novi-Bazar continua il suo viaggio verso il Montenegro.

Alla frontiera serbo-turca il generale Vukotic ha ricevuto un telegramma del Presidente del Consiglio Velimirovic, che gli augura buon viaggio a nome del Governo.

● (S) **Belgrado**, 29 — Il Presidente della Scupstina, Ljuba Jovanovic, ha inviato al Presidente della *Duma* russa, Komiakowsky, il seguente telegramma:

« In qualità di Presidente della rappresentanza nazionale del paese, il cui risorgimento e la cui indipendenza sono bagnati non soltanto di sangue dei nostri eroici antenati, ma anche dal nobile sangue di numerosi eroi russi, mi rivolgo a voi, signor Presidente, anche a nome dei miei confratelli deputati, e, per vostro mezzo, alla Duma dell'Impero, con la piena fiducia che la Duma vorrà ascoltare la voce del popolo serbo, ferito nel regno serbo di Boemia e nel Granducato serbo di Erzegovina, che nel 1875 furono i primi a cominciare la guerra per l'indipendenza e che poscia, per decisione delle Potenze, furono posti sotto l'amministrazione della Monarchia austro-ungarica, ed oggi, dopo constatato l'insuccesso della missione austro-ungarica in quei paesi, per decreto dell'Imperatore d'Austria-Ungheria e contro la volontà nazionale, sono stati annessi all'Austria-Ungheria.

Il popolo di Serbia a Montenegro, convinto di parlare anche a nome del popolo di Bosnia ed Erzegovina, ha deciso di non permettere che si compia questo atto ingiusto.

Informandovi di questa decisione, signor Presidente, vi prego di esserne interprete dinanzi alla Duma dell'Impero, ed esprimo la speranza del popolo serbo che la Russia costituzionale non consenta questa volta che gli antichi errori della diplomazia russa verso il popolo serbo si rinnovino, ma che invece, coll'aiuto e con l'assistenza della Russia, la giusta causa della Bosnia ed Erzegovina e dell'unità della Nazione serba possa trionfare.

Non ci lasciate soli nelle avversità! Che se il destino vuole che la Serbia cada vinta combattendo per la libertà, essa griderà ugualmente: *Viva l'Imperatore Nicola! Viva la Duma dell'Impero! Viva il popolo russo!*

Numerose Associazioni di Belgrado e di altre città della Serbia hanno pure inviato patriottici telegrammi alla Duma dell'Impero.

Grecia.

(S) **Atene**, 29 — Si ha da La Canea.

I Consoli delle quattro Potenze protettrici hanno consegnato alla Commissione del potere esecutivo la seguente Nota:

Gli Agenti della Francia, della Gran Brettagna, dell'Italia e della Russia, d'ordine dei loro Governi, hanno l'onore di comunicare al Governo cretese quanto segue:

Le Potenze protettrici, constatando l'unione di Creta alla Grecia come dipendente dall'assenso delle Potenze che hanno contratto obblighi con la Turchia, non sarebbero nondimeno aliene dal considerare con benevolenza la discussione di tale questione colla Turchia se l'ordine sarà mantenuto nell'isola e d'altra parte se la sicurezza della popolazione mussulmana sarà mantenuta.

La Nota delle Potenze protettrici ha prodotto buona impressione tanto ad Atene quanto a La Canea.

Si ritiene che le Potenze siano d'accordo per accogliere favorevolmente le aspirazioni dei cretesi e che la questione sarà prossimamente risolta.

A Candia.

● (S) **Atene**, 29. L'*Agenzia di Atene* scrive: La Nota delle Potenze protettrici è stata pubblicata nel giornale ufficiale di Creta.

La stampa ateniese accoglie con soddisfazione la Nota.

L'*Embros* dice che malgrado la sottigliezza del linguaggio diplomatico si può arguire nel fondo della Nota la promessa dell'unione di Creta alla Grecia.

Il *Neon Asty* rileva il fatto che la Nota è stata presentata direttamente alla Commissione del potere esecutivo.

La Nota parla apertamente di unione e mette per la sua attuazione le stesse condizioni imposte pel ritiro delle truppe estere da Creta, ritiro che oggi ha già avuto in gran parte attuazione.

La *Patris* dice che i voti secolari dei cretesi sono stati esauditi dalle Potenze che non tarderanno ad approvare l'unione di Creta alla Grecia.

Le notizie di alcuni giornali turchi circa attriti fra cretesi e mussulmani sono completamente fantastiche. Nell'isola regna assoluta calma ed il più cordiale accordo fra cristiani e mussulmani.

ARMI ED ARMATI

I dirigibili.

● (S) **Friedrichshafen**, 29. Il dirigibile *Zeppelin*, dopo aver compiuto un'ascensione alle 3,30 del pomeriggio in direzione di Ravensburg, Kisslegg, Hergatz e Lindau, è rientrato felicemente nel suo hanghar a Manzell.

● (S) **Londra**, 29 — L'*Aereo Club* del Regno Unito ha conferito la medaglia d'oro pel 1908 ai fratelli Wright.

● (S) **Parigi**, 29 — Stamane ha effettuato la prima salita il nuovo dirigibile *Clement Bayard*, che, partito dal suo « hangar », ha compiuto parecchie evoluzioni a grande velocità sopra Parigi ed è quindi tornato nell'« hangar » a Sartrouville.

Il dirigibile era pilotato da Henri Kupperoff ed aveva a bordo Clément, Charcon e Guilleimon.

Il dirigibile misura 60 m. di lunghezza, 10 e mezzo di diametro ed ha un volume di 3,500 metri cubi.

ECONOMIA E CREDITO.

Marina mercantile del mondo

A complemento e conferma delle notizie del *Bureau Veritas*, pubblicate ieri sulla marina mercantile mondiale, abbiamo da Londra che il *Lloyd* ha pubblicato il suo rapporto annuale.

Da questo rapporto risulta che al 1° luglio 1908 esistevano nel mondo 10.742 navi mercantili *registrate*, con una portata di oltre 20 milioni di tonnellate.

Le navi inglesi erano rappresentate così: a vapore in ferro e acciaio 6160 per tonn. 12,118,133; a vela 573 per tonn. 914,456; navi in legno e ferro 202 con tonn. 30,375.

Tutte le navi estere messe insieme non sommavano che a 3831 con un tonnellaggio di 7,207,774.

Le più grandi navi costrutte durante l'anno furono: la *Lusitania* e la *Mauritania*, inglesi, con una portata di tonn. 31,938 e il piroscafo *Tongo* della portata di 13,454 tonn., giapponese, che può bruciare combustibile liquido ed è il primo messo a turbine, costruito nel Giappone.

Per gli infortuni sul lavoro.

E' stata distribuita la relazione — anzi le due relazioni — una per la maggioranza (on. Ferrero di Cambiano) e una per la minoranza (on. Carnazza) sul nuovo progetto elaborato dal ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu.

Secondo una risposta fatta dal Ministro ai quesiti presentati dalla Commissione della Camera, il numero degli operai che verrebbe sottoposto alla assicurazione, quando se ne estendesse l'obbligatorietà a tutte le industrie e all'agricoltura, tenendo a base il censimento della popolazione 1901, sarebbe, distinto per categorie, il seguente:

Categoria			
Categoria	A) Agricoltura	n.	4,231,387
Id.	B) Industria	»	2,905,705
Id.	C) Commercio	»	410,619
Id.	D) Addetti a servizi domestici e di piazza	»	574,855
	Totale	n.	8,122,566

E' però da considerare che da questo totale generale si possono togliere, perchè non comprese nelle categorie, alla quali si vorrebbe estendere la assicurazione:

a) le persone della categoria *D*:

b) le persone della categoria *C*, addette agli esercizi pubblici e cioè 87,956 individui;

c) le persone della Categoria *C*, addette alla industria casalinga che si possono valutare in 372,988 individui.

Rimarrebbero così, invece di 8,122,566 soltanto 7,086,767.

Il numero complessivo degli operai assicurati nel 1906 di 1,476,179, per i quali si calcola un ammontare complessivo di premi di L. 10,427,767, ove si rendesse obbligatoria l'assicurazione per tutte le industrie, e per l'agricoltura si dovrebbero assicurare in più: 5,610,588 operai.

E siccome dalle tavole di assicurazione risulta che il premio annuale per ogni operaio fu

nel 1903 di L. 9.67
nel 1904 di L. 10.31
nel 1905 di L. 11.85
nel 1906 di L. 13.20

si può dedurre, anche calcolando che il premio medio degli operai delle nuove categorie cui si verrebbe ad estendere l'assicurazione obbligatoria sarebbe — pel minor rischio che presentano — di L. 5 in media, che il maggior onere da imporsi all'industria e all'agricoltura per l'estensione obbligatoria ascenderebbe nientemeno che a **28 milioni!**

A questi lumi di luna!

Istituto austriaco di credito fondiario

Vienna 29 — L'Imperatore ha confermato la nomina del bar. Teodoro Taussig a direttore gen. dell'istituto austriaco di credito fondiario (Bodenkreditanstalt).

Il posto era vacante da quattro anni.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 settem. 909	10 ottobre 908
Ris. (Moneta metallica . L.	1026678000	1024933000
Ris. (Cambiali estere . . »	88,511,000	87,514,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	10,299,000	8,879,000
Portafoglio e anticip. »	447,179,000	487,998,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . »	175,471,000	174,928,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	34,700,000	34,588,000
Spese, tasse, sofferen. »	10,532,000	10,497,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1436183000	1434381000
Debiti a vista . . . . . »	146,503,000	135,586,000
C. corr. pass. non esig. »	82,122,000	82,133,000
Rendite del corr. eserc. »	27,459,000	28,177,000

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia del Debito Pubblico del Regno d'Italia. — Parte prima: Il Debito Pubblico della costituzione del Regno alla caduta della Destra (1861-1876) - del dott. Jacopo Tivaroni, insegnante nel R. Istituto tecnico di Pavia (Editori succ. Martelli Pavia).

Il dottor Tivaroni che ha nobili tradizioni letterarie nella famiglia, non è al suo primo lavoro; egli è già noto nel campo degli studi economici per altre e pregevoli pubblicazioni, fra le quali ci piace citare: Patrimonio e reddito di alcune nazioni civili (Torino 1901); Come correggere la odierna distribuzione della ricchezza (Torino 1904); Le imposte dirette sulla ricchezza mobiliare e sul reddito (Torino 1904); Traslazione e incidenza delle imposte (Padova 1905); La distribuzione della ricchezza secondo le antiche e le recenti dottrine economiche (Torino 1907); La riforma della finanza inglese (Milano 1907); Le imposte di famiglia e di valore locativo secondo la teoria ed il diritto positivo (Roma 1906); Compendio di scienza delle finanze (Bari 1908).

Nell'opera ultima di cui ha pubblicato la prima parte, il prof. Tivaroni si propone di esporre lo sviluppo del debito dalla costituzione del Regno (1861) sino ai giorni nostri, ricercandone le cause ed indagandone gli effetti sulla economia e sulla finanza nazionale.

In questa prima parte, l'A. considera i debiti stipulati dal Governo italiano dal 1861 sino all'avvento della sinistra nel 1876, e reca equanimi giudizi sull'opera della Destra.

Nella seconda parte l'A. si ripromette di narrare le vicende del nostro debito dal 1876 fino alla conversione della rendita.

L'A. mette in luce e tratteggia con rapidi tocchi le varie cause del debito pubblico, e così invece di un'arida enunciazione di fatti e di cifre, risulta un quadro vivace e fedele della vita economica del nuovo Regno.

Il tessuto di finzioni di Giuseppe Mezzanotte. (S. T. E. N. Torino).

E' un racconto passionale, che vuol dimostrare come oggi, anche nell'amore, si viva in una continua finzione col prossimo e soprattutto con se medesimo.

L'Autore ha voluto far vedere la crudele finzione degli amori moderni nell'aristocrazia. Ma, come il sentimento della bontà deve prevalere sui tristi istinti dell'uomo, così da questo romanzo riesce vittorioso colui che è sincero. Il libro è scritto bene, ciò che non guasta.

Una naufraga della vita (La storia di Rosina Bogetti) di Luigi Di San Giusto - (S. T. E. N. - Torino).

Lasciando l'opportunità e convenienza del soggetto, è certo che la egregia Autrice ha fatto opera d'arte studiando un documento umano, vivo e vero.

Essa ha pure voluto rivolgere un monito alla Società che poco si cura delle misere classi sociali, dove le donne crescono nel fango e nella incoscienza, condannate fin dall'infanzia ad essere ignobile piacere dei ricchi: monito alla società, che interviene solo per punire, ma non sa prevenire e guarire.

Le Favole, di Trilussa - Roma, E. Voghera editore.

Fare la *réclame* alle favole romanesche di Trilussa è, per dirla con frase nuovissima, portare vasi a Samo e... basta.

La bella, nitida, elegante edizione del Voghera contribuisce ad invogliare a rileggere le argutissime favole antiche e moderne, che sono piene di sale e di pepe e fanno parlare le bestie con un buon senso che non si trova pur troppo che di raro nel bipede *evoluto* e *cosciente*!

Verità. — Scorribande di uno spregiudicato a traverso l'essere e il parere della vita sociale. - Palermo - A. Reber.

Sono oltre trecento pagine d'attualità, nelle quali, in forma originale e talvolta bizzarra, l'autore anonimo tratta tutte le grandi questioni che hanno agitato, agitano ed agiteranno sempre la società, pel semplice fatto che sono insolubili.

Il libro, come abbiamo detto, è scritto in forma originale e così suggestiva che produce diletto in chi legge, nè mai lo stanca, anche quando per avventura le idee dell'autore siano discordi da quelle del lettore.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

RR. DD. concernenti: l'istituzione di un ufficio di ispettore tecnico delle saline in Cagliari — la istituzione di un nuovo ufficio di conciliazione in Sellia Marina - l'aggregazione dell'ufficio del registro di San Nicola la Strada a quello di Caserta e di quello di Cellere all'altro di Acquapendente - le variazioni apportate allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1908-909 - il trasferimento del servizio di statistica giudiziaria e notarile dal Ministero di agricoltura industria e commercio a quello di grazia, giustizia e culti - il ripristinamento del servizio di navigazione fra Costantinopoli e Batum per parte della Società di navigazione gen. italiana.

Ministero di Giustizia. — Diamo il testo della circolare dell'on. Guardasigilli sulla incompatibilità di sede dei magistrati:

Roma, 28 ottobre 1908.

Come alle Eccellenze e Signorie Loro è noto, la legge del 24 luglio 1908, nei suoi articoli 3 e 31, stabilisce alcune cause d'incompatibilità di sede; onde si pone ora la questione del modo da seguire per l'accertamento della esistenza di tali cause. Io ho creduto di escludere il mezzo di chiedere ad ogni magistrato tutta una serie di dichiarazioni delle sedi, alle quali, in virtù delle accennate disposizioni, egli non può aspirare: dichiarazioni, che dovrebbero poi essere continuamente rinnovate appunto per il possibile mutamento dello stato di fatto, sia nel senso che l'incompatibilità venga a crearsi, sia nel senso che essa venga meno.

Questo sistema molesto e vessatorio, mi parve che indicasse, in sostanza, un'ingiusta mancanza di fiducia nella spontanea disposizione dei magistrati a prestare obbedienza alla legge.

Una via più semplice e, nel tempo stesso, più riguardosa per la magistratura è, invece, quella di affidarsi alle dichiarazioni, che saranno fatte. Ed invero, o il trasferimento ha luogo su domanda, e la promozione è fatta per sede indicata dallo stesso magistrato (caso più frequente): e allora è evidente che il magistrato stesso sentirà l'elementare dovere di astenersi dall'indicare residenze che darebbero luogo alla incompatibilità prevista.

Qualora, invece, il trasferimento o la promozione avvengano di ufficio, al di fuori d'ogni manifestazione di desiderio del magistrato (caso meno frequente), il magistrato allora, nell'ipotesi non facile che il Ministero, ignorando l'incompatibilità, lo destini in una sede da escludersi per legge, farà conoscere immediatamente l'ostacolo che esiste e il provvedimento, quindi, potrà essere immediatamente e facilmente revocato.

Questo sistema, ripetesi, consentirà di raggiungere gli scopi della legge col mezzo più semplice e con inconvenienti non gravi e agevolmente riparabili. Occorre appena rilevare che il magistrato, il quale contravvenisse al suo dovere in questi due modi, e cioè o con l'astenersi dall'indicare le sedi, nelle quali ha luogo l'ostacolo della incompatibilità, o con l'omettere di fare la dichiarazione d'incompatibilità, quando fosse destinato d'ufficio ad una sede, incorrerebbe in una gravissima responsabilità disciplinare, poichè il tentativo di eludere la legge sarebbe qui aggravato da un atto di vera e propria slealtà. Ed è altresì inutile aggiungere che il tentativo sarebbe certamente frustrato, essendo evidente che la notizia della incompatibilità esistente verrebbe, più o meno presto, più o meno direttamente, a cognizione dei capi gerarchici e del Ministero, con l'effetto inevitabile, a parte i provvedimenti disciplinari, della revoca immediata del decreto di destinazione; revoca, che occorrerebbe di pieno diritto, dato il vizio d'illegalità, in cui per errore del proponente, il decreto sarebbe incorso.

Però, io nutro ferma fiducia che casi simili non abbiano ad avverarsi giammai; ma, ad ogni modo, per ovviare ad errori e ad inconvenienti di qualsiasi genere, esorto i magistrati, nelle non infrequenti loro dichiarazioni spontanee delle residenze cui aspirano, a fare espressa menzione di quelle, che per ragioni d'incompatibilità debbono essere escluse.

Il Ministro
Orlando.

Ai Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di Cassaz. e delle Corti d'appello.

— Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: Circolare n. 1628 sulle incompatibilità di sede dei magistrati — Graduatoria dei vincitori nel concorso ai posti d'applicato di 3ª cl. nel Ministero — R. D. n. 582 concernente l'istituzione d'un ufficio di conciliazione in Natile, frazione del Comune di Careri — Decr. del Min. del Tesoro, che bandisce un esame per concorso a 14 posti di sost. avvocato erariale aggiunto di ultima classe — Normale del Min. delle finanze relativa al servizio dei repertori degli atti pubblici e scritture private presso le ferrovie dello Stato — Decr. del Min. dell'interno che porta da tre a quattro i posti di referendario al Consiglio di Stato — Circolare n. 1627 riguardante la trasmissione dei dati relativi alla Statistica notarile — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti ecc. ecc.

Magistratura. — Dudreville Gius., giudice ff. di pret. a Bagnone, è rimosso dall'impiego, dal 1° ottobre 1908, per avere con fatti gravi compromessa la propria riputazione e la dignità del corpo cui appartiene.

— Sono tramutati i seguenti *giudici aggiunti* ff. di pretori:

Parrella Alberto da Andria a Monopoli.

Curis Giov. Ant. da Torchiara a Civita Castellana.

R. Marina — Il cap. medico Edoardo Baccarì è nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

I cap. del genio navale Giuseppe Vian e Filippo Bonfiglietti sono promossi maggiori.

A sostituire il ten. di vascello Alfredo Dentice nell'incarico di ufficiale istruttore suppl. presso il Tribunale M. M. del 3° dipart. è dest. il ten. di vasc. Antonio Candeo.

Movimenti: Magg. gen. nav. Gius. Vian dalla direz. costruz. 3° Dip. alla direz. costruz. arsen. Taranto - Id. Giulio Truccone dal Ministero alla Direz. costruz. 3° dip.

Il cap. macch. Francesco Facci e con le funzioni del grado superiore destinato a far parte dello Stato Maggiore della r. nave « A. Doria ».

Cap. medico Mario Adami imbarca a Napoli sul piroscafo « Canopic » per Boston in servizio d'emigrazione.

Il ten. medico Guido Del Latte è sbarcato a Genova dal « Regina Elena ».

Cap. Comm. Mariano Guardati dalla r. nave « Garibaldi » al commiss. Napoli - Id. Giuseppe Della Massa dalla Dir. gen. ars. di Napoli alla r. nave « Garibaldi ».

Ten. commiss. Alberto Panlillo dal Commiss. Napoli alla Dir. gen. ars. Napoli - Id. Egisto Degli Osti dalla Dir. art. ed arm. Taranto alla dif. mar. di Taranto - Id. Gino Rossi dalla dif. mar. Taranto alla Dir. gen. r. ars. Spezia.

Sottoten. commiss. Rambaldo Beltramo dalla Dir. gen. r. ars. Spezia alla Dir. artigl. ed arm. di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Treviso, 29. — In generale le notizie idrometriche del fiume della nostra provincia non sono allarmanti, ma se il tempo continuerà a mantenersi piovigginoso, lo diventeranno certo e molto presto.

Il Piave è sempre quello che più impensierisce.

Nell' Italia Centrale.

Pistoia 29. — Presso la stazione di Vaioni uno sconosciuto lanciò un sasso contro una vettura di terza classe del treno omnibus 9505 proveniente da Bologna e diretto alla nostra stazione. Il sasso frantumò un vetro.

Bologna 29. — E' terminato dinanzi alla nostra pretura urbana il processo contro i ferrovieri della linea Pieve di Cento-Bologna-Malalbergo, che, nello scorso luglio, parteciparono allo sciopero, causando così la sospensione di un pubblico servizio.

Il pretore condannò dieci dei trentotto imputati a lire 416 di multa ed a tre mesi di sospensione dai pubblici uffici, applicando tuttavia in loro favore la legge del perdono, e mandò assolti gli altri per insistenza di reato.

Guastalla, 29. — La crisi che l'anno scorso affliggeva il mercato delle uve, per la grande abbondanza, quest'anno ha assunto proporzioni enormi. I prezzi sono discesi a valore irrisorio: la vendemmia — per quanto intensa e sollecita — non riesce a raccogliere che una parte del prodotto eccezionale — che non compensa le spese di lavorazione.

In una zona non lontana dal guastallese si è venduta un'ingente partita d'uva a lire una e cinquanta il quintale.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 29, ore 19,10 — E' giunta notizia alla Prefettura che un automobile in cui erano il comm. Omodio, la moglie signora Teresa Buonaconti, il figlio Pasquale, di anni 22, e lo *chauffeur*, si è rovesciata presso Aquino, in confine di Terra di Lavoro, mentre era in corsa.

Sono rimasti gravemente feriti il comm. Omodio e il figlio, che sono in fin di vita. Gli altri sono feriti lievemente.

Napoli, 29, ore 21. Eccovi altri particolari circa il gravissimo disastro automobilistico accaduto presso Aquino.

Un telegramma arrivato stasera dice che il comm. Omodio è morto. Il figlio Pasquale è gravemente ferito e versa in pericolo di vita. Gli altri viaggiatori, che si trovavano nell'automobile, sono pure feriti.

Il disastro avvenne così. Due automobili procedevano a corsa molto veloce sullo stradone. Nella prima si trovavano il bar. Del Tordo, la moglie di lui, bar. Artieri-Del Tordo, la cognata sig.a Concettina Artieri, e la signora Teresa Omodio moglie del morto commendatore. Nella seconda automobile si trovavano il comm. Nicola Omodio, il figlio Pasquale, l'avv. Edoardo Muti. Pilotava la prima vettura il bar. Del Tordo; la seconda era pilotata dallo *chauffeur* di casa Omodio.

Ad un certo punto, presso il cimitero di Campoluce, la seconda automobile volle oltrepassare la prima. Ma siccome la strada era stretta, lo *chauffeur* dovette sterzare bruscamente. La vettura, che procedeva a grande velocità, fece un balzo terribile e si capovolse.

Scesero subito i viaggiatori dell'altra automobile e, sollevata di peso la vettura capovolta, prestarono i primi soccorsi ai feriti.

Dal vicino Comune di Campoluce giunsero i medici. Più tardi da Napoli accorsero sul luogo amici e parenti.

Qui a Napoli è giunta pochi momenti fa, col treno misto proveniente da Roma, la signorina Concettina Artieri, la quale narrò i particolari del gravissimo disastro.

Bari, 20. — E' giunto il Pres. del Cons. del Montenegro, Tomanovich.

Foggia, 29. — Perdurando a Cagnano Varano l'agitazione fra i contadini che vogliono occupare la tenuta dei fratelli Forquet, oltre a rinforzi di truppa inviata da Foggia e San Severo, partì per quella volta uno squadrone del 21° reggimento cavalleria.

Molti contadini hanno invaso la tenuta Forquet ma sono stati dispersi, e otto fra i ribelli sono stati arrestati.

A Foggia ricomincia l'agitazione fra i contadini per la mancanza di lavoro.

I proprietari non intendono assumere altro personale per i lavori di semina, oltre a quello già ingaggiato.

Sono giunti altri rinforzi di truppa in luogo dei reparti inviati in provincia, ove vi è anche agitazione.

Nelle isole

Catania, 29. — Sulla città imperversò un fortissimo vento, che produsse gravi danni anche nelle campagne della piana di Catania.

Il vento prese forma ciclonica disseminando il terrore in quanti si trovavano in quelle contrade, che subirono gravissimi danni. Grosse biche di paglia si videro portate in aria come piume.

Il ciclone fu seguito da un violento temporale. Furono avvertite delle scosse di terremoto ondulatorio.

Movimento ferroviario nei porti

Porte	giorno 30	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	ottobre	1224	541	139	1150
Venezia	»	270	165	18	300
Savona	»	448	235	25	200
Livorno	»	241	111	20	200
Spezia	»	92	36	56	115
Ancona	»	—	—	—	—

GLI ITALIANI ALL'ESTERO A TORINO.

(S) **Torino**, 29 — Sono giunti stamane i membri del Congresso degli italiani all'estero.

Alla stazione si trovavano il Sindaco sen. Frola, l'on. Villa, il Comitato dell'Esposizione per il 1911 e molte autorità.

I congressisti si sono recati al palazzo Carignano per l'inaugurazione delle sedute.

Si notavano gli on. Villa, Teofilo Rossi, Daneo, Albertini, Ferrero di Cambiano, Rizzetti, Ciartoso, Galletti, di Cadilhac; i senatori on. De Martino, Cibrario, Biscaretti, Carle e il Sindaco di Torino on. Frola.

Festeggiatissimo il comm. Cittadini, direttore della *Patria degli italiani* di Buenos-Ayres, che ieri, a San Rossore, è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re. Il comm. Cittadini dice che il Re si è dimostrato molto lieto dei risultati del Congresso.

Dopo un ricevimento offerto a Palazzo Carignano, ha luogo l'inaugurazione del Congresso.

Il sen. De Martino da la parola al sen. Frola, il quale saluta i congressisti a nome di Torino. (Grandi applausi).

Prende quindi la parola l'on. De Martino il quale si dice fiero di rappresentare in queste mura sacre al risorgimento d'Italia i nostri fratelli sparsi per tutte le regioni del mondo e commemora con commosse parole Giuseppe Biancheri.

Termina invitando Tommaso Villa a presiedere le sedute del Congresso a Torino. (Vivi applausi).

La seduta è rinviata al pomeriggio.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto di oltre 300 coperti offerto dalla Camera di commercio in onore del Congresso.

Intervennero parecchi deputati e senatori, le autorità, i congressisti e varie signore.

Si notavano anche parecchi sacerdoti dell'Opera Pia Bonomelli.

Al tavolo d'onore sedevano l'on. Teofilo Rossi, pres. della Camera di commercio l'on. Villa, l'on. De Martino, il Sindaco Frola ed altre notabilità.

Alla fine del banchetto hanno parlato l'on. Teofilo Rossi, per la Camera di Commercio, l'onor. Frola, l'on. Villa, che con un patriottico discorso ha fatto augori per la riuscita dell'Esposizione del 1911 ed ha comunicato che l'Inghilterra ha già richiesto per l'Esposizione la concessione di uno spazio rilevante per la mostra dei prodotti inglesi.

L'on. Teofilo Rossi ha letto un telegramma della Camera di Commercio di Milano, accolto da vivi applausi.

(S) **Torino**, 29. Nella seduta degli italiani all'estero, l'on. Daneo ha illustrato lungamente la sua relazione ed è stato alla fine salutato da vivissimi applausi.

Hanno quindi preso la parola l'on. Chiesi, il comm. Franzoni, l'on. Sesia, il prof. Piccarolo, il prof. Garetti, il prof. Da Camino, il prof. Parlagreco, De Silvestro, Vaccari e Ferrari e il comm. Cittadini.

L'on. Daneo ha risposto ai varii oratori e quindi l'ordine del giorno dell'on. Daneo è stato approvato, e la seduta è stata tolta.

Sabato si terrà un'altra seduta e si chiuderà il Congresso.

SCIENZE E LETTERE

Sull' opera Dantesca.

(S) **Londra**, 29. — Il marchese di San Giuliano, amb. d'Italia, ha tenuto alla « Victoria University » di Manchester una conferenza in inglese sul significato politico dell'opera dantesca.

L'on. di San Giuliano è stato vivissimamente applaudito.

Il Cancelliere dell'Università ha ringraziato caldamente l'oratore a nome di tutti gli intervenuti.

Altri oratori hanno poi parlato esprimendo sentimenti di amicizia e di ammirazione verso l'Italia.

Esperimenti di aviazione.

(S) **Mourlemont-Le-Grand**, 29. — Ecco i risultati ottenuti ieri da Farman nei suoi esperimenti di aviazione.

La mattina l'aereoplano ha percorso circa un chilometro contro un vento di sei metri al secondo. Nel pomeriggio Farman si è elevato insieme con Painlevé, dell'Istituto di Francia, ed ha percorso da 1500 a 2000 metri.

Quindi ha percorso da solo circa otto chilometri, effettuando un volo da quattro a cinque chilometri all'altezza costante da 35 a 50 metri.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La Compagnia Stabile milanese diretta dal Maggi aveva iniziato molto felicemente al Politeama Giacosa le rappresentazioni del nuovo dramma di Domenico Tumiati *Risorgimento* di cui, in seguito al successo della prima sera, si preannunziavano parecchie repliche. Ma essendosi l'altro giorno ammalato l'attore Gualtiero Tumiati, il politeama Giacosa venne chiuso e da da più sere non vi si recita.

Il provvedimento ha destato vivo stupore nella cittadinanza perchè non si comprende come l'attore ammalato non sia stato sostituito con altro, non difettando la Compagnia di elementi che potessero, come si dice in gergo teatrale, *ripiegare* la parte.

— Ecco l'elenco della nuova Compagnia di prosa Andò-Paoli-Gandusio che si riunirà alla Quaresima prossima pel triennio 1909-912. Oltre Evelina Paoli, l'Andò, il Gandusio, ne faranno parte: Mercedes Brignone-Palmarini, la signora Paladini Andò, il Palmarini, il Chiantoni, il Brignone, il Dal Cortivo. Amministratore sarà Carlo Broggi.

Lirica. — *Ascoli*, 29. (*g. b. a.*). — Per la stagione lirica di novembre al nostro massimo teatro *Ventidio Basso*, avremo quest'anno l'*Iris* di Mascagni.

La prima rappresentazione è fissata pel 14 novembre e la serietà e la competenza dell'Impresa, assunta dal sig. Giuseppe Pomponi, danno affidamento di successo.

Le principali parti sono affidate alla signora Francisca Solari ed ai signori Fazzini e Fabbri-Bossmi. Direttore d'orchestra sarà il m. Moranzoni, uno degli allievi prediletti di Mascagni del quale l'Impresa assicura la presenza ad alcune rappresentazioni.

Nel dolore un conforto — L'illustre Tommaso Salvini riceveva da parte di S. M. il Re, per la morte di suo figlio tenente Cesare, il seguente telegramma:

« Comm. Tommaso Salvini
« Firenze.

« Sua Maestà il Re le porge per mio mezzo le più sentite e cordiali condoglianze per la grave sciagura che l'ha recentemente colpita.

« Generale: *Brusati* ».

Tommaso Salvini rispondeva subito telegraficamente:

« Generale Brusati
« S. Rossore (Pisa).

« Vivamente commosso per confortanti espressioni, La prego porgere a S. M. il Re i miei sentiti, ossequiosi ringraziamenti.

« *Tommaso Salvini* ».

Anche S. A. R. il Conte di Torino ha fatto rimettere a Tommaso Salvini la lettera autografa seguente:

« Domenica ho appresa con sommo rammarico la grave sciagura che lo ha colpito.

« Il mio pensiero è riandato ad alcuni anni addietro, allorquando il suo povero figlio, tenente in Savoia Cavalleria, era ai miei ordini. Quale suo superiore non ho dimenticato le ottime qualità che lo distinguevano. Perciò oggi Io e l'arma, alla quale egli apparteneva, ne rimpiangiamo la perdita.

« A lei che è una gloria nostra, Le sia di lieve conforto il sapere che l'Italia tutta prende parte al suo lutto, e quanto io partecipi al suo dolore.

« *Vittorio Emanuele di Savoia* ».

SPORT

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano, 29, ore 18,15 — Le corse d'oggi hanno dato i seguenti risultati:

Prima corsa - Premio Seregno - L. 3000 - Metri 3000.

Giunge Lucilla II, perchè Paderni è caduto.

Seconda corsa - Premio dei Bastioni - L. 2000 - Metri 1500.

Giungono: 1. Tramanschio, 2. Rifredi, 3. Origille.

Terza corsa - Premio Limito - L. 4000 - Metri 1400.

Giungono: 1. Spavento, 2. Bellica, 3. Traccia.

Quarta corsa - Premio Merate - L. 2000 - Metri 1000.

Giungono: 1. Iris Ohne, 2. Batton, 3. Champlatreux.

Quinta corsa - Premio Barbaricina - L. 2000 - Metri 2060.

Giungono: 1. Cleber, 2. Camba, 3. Bridge.

Sesta corsa - Premio Castano - L. 2000 - Metri 1600.

Giungono: 1. Onoria, 2. Terremoto, 3. Graziella.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezione straordinaria.

Pres. cav. Noce — P. M. avv. Manzoni — Difesa avv. Pagliaro.

Fornaio scioperante condannato.

Nella mattinata di martedì scorso l'operaio scioperante Vincenzo Piccioni passando per via Arenula ebbe la cattiva idea di fracassare con una bastonata le vetrine del pastificio del signor Giuseppe Latini.

Al momento dell'arresto il Piccioni si ribellò anche alle guardie.

Ieri egli comparve al giudizio per attentato alla libertà del lavoro, danneggiamento, resistenza e oltraggio.

Il Tribunale escluse il primo reato e lo condannò per gli altri a 35 giorni di reclusione e a lire 50 di multa con il beneficio della legge del perdono.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***De Siano Franco***, gioiellerie e pietre preziose, piazza del Fico 22. Fallimento dichiarato su istanza di Camillo Ticciati. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio: avv. Paolo Grenga, via Panico 85. Prima adunanza dei creditori 17 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 novembre. Chiusura 15 dicembre.

Muratori Francesco, forno in Frascati, via Luciano Manara 5. Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 10,560, passivo L. 24,880. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Vincenzo Bassetti, via Vittoria 60. Prima adunanza 10 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 26 novembre. Chiusura 8 dicembre.

Bricca Romeo, vetture da rimessa, via Monte Giordano 24. Fallimento ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 22,664,50; passivo L. 43,812,85. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Ignazio Pericoli, via San Paolino alla regola 27. Prima adunanza 10 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 20 novembre. Chiusura 8 dicembre.

Ditta Vedova Zappacosta e figli e dei soci ***Zappacosta Angelo, Zappacosta Emilia in Lucci Attilio e Roscio Geltrude*** vedova ***Zappacosta Pasquale***, tanto in nome proprio quanto nell'interesse del figlio minorenne ***Zappacosta Augusto***, forno, pizzicheria ecc., via E. Filiberto 193, 195 e 197 e 283.

Fallimento ad istanza della Società italiana dei Molini e Panifici e della Ditta L. e E. fratelli Trapanese. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Gaetano Cicchetti, piazza Cavour 19. Prima adunanza 4 novembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 14 novembre. Chiusura 4 dicembre.

FALLIMENTO REVOCATO — ***Migliorini Fortunato***, pizzicheria in Montecompatri. Non superando il passivo lire 5000, revocato il fallimento dichiarato con sentenza 31 luglio ed autorizzato il Migliorini ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giud. Giosafatte Fermichella.

PICCOLI FALLIMENTI.

Maranta Pietro, pane e paste, via dei Gracchi 282-286. Commissario giudiziale Angelo Parisi, via del Colosseo 62. Dal bilancio risulta: Attivo L. 686; passivo L. 3056,10.

Morghetti Adriano, tabacchi, liquori e generi diversi, Circo Agonale 71-A. Commissario giudiziale avv. Francesco Parisi, via della Regina 75. Dal bilancio resulta: Attivo L. 1550; passivo L. 4836,70.

Drammi di terra e di mare.

Nell'Africa Meridionale.

(S) **Bloemfontein**, 29. — L'incendio degli edifici governativi è dovuto ad un corto circuito. I danni materiali sono assai considerevoli e sono calcolati a due milioni e mezzo di franchi. Si salvarono soltanto pochi indumenti ed i locali sono rimasti quasi interamente distrutti.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Björnstjerne-Björnson.

Il mese scorso il celebre poeta norvegese Björnstjerne-Björnson ha celebrato le nozze d'oro nella sua proprietà di Aulestad. Le bandiere delle varie nazioni sventolavano intorno alla sua casa in festa, ma più bella decorazione ne era lo splendore dell'autunno boreale, quasi la natura stessa volesse inneggiare a lui e ringraziarlo per tutte le sue belle opere.

Dall'indomani peraltro egli riprese la sua campagna contro il partito, che propaga una nuova lingua a detrimento dell'idioma norvegese attuale, di cui un Enrico Ibsen, un Jonas Ki e un Björnson si sono serviti per le loro opere immortali. La maggioranza della nazione è con il Björnson, vedendo nella nuova lingua (un estratto artificiale dei dialetti occidentali della Norvegia) un pericolo per la coltura del popolo.

Gli scismatici sono appoggiati da una parte del Parlamento, che sembra favorirli con leggi recenti, per le quali si permette quell'insegnamento nelle scuole comunali, nei Seminari e nell'Università.

Ma la fatica e gli sforzi della lotta furono forse troppo gravi per la sua età e il Björnson è adesso ammalato.

La colonia norvegese in Roma è tristemente preoccupata per la sua malattia; ma nutre la fervida speranza che Roma, la città da lui tanto amata, già scelta in precedenza per passarvi l'inverno, lo attiri anche più presto, e possa ritrovar la forza e l'energia tra le delizie del nostro clima.

Morti dal freddo.

Telegrafano da Victoria (Colombia britannica): I missionari dell'isola di San Lorenzo presso Noxe, nell'Alaska, isola che non ha rapporti col resto del mondo, che un mese per anno, scrivono che nel mese di giugno scorso un gruppo di indiani era andato con una scialuppa ed informano del modo in cui i loro compagni del litorale della Siberia avevano passato l'inverno.

Questi indiani arrivarono a un villaggio di esquimesi, di cui tutti gli abitanti, uomini, donne e fanciulli, erano morti gelati.

I loro viveri si erano evidentemente esauriti; essi erano stati obbligati a mangiare i tetti delle loro capanne, fatti di pelli di pesci ed erano giunti perfino a mangiare i loro abiti.

Questo dramma era terminato molti mesi prima dell'arrivo degli indiani e i cadaveri gelati, perfettamente conservati, avevano l'aspetto di statue di marmo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Riccardo Collins vesc. ausiliare di Heskan e Neweville (Inghilterra), mons. Raimondo Angelo Jara, vescovo di S. Carlo d'Aucud (Cile), mons. Michele Giorgio Senikar vescovo di Anakland (Australia), il canonico Valdeschi Vicario Generale della Diocesi di Urbino ed il P. Gabriele Mallet Procuratore Generale degli Eudisti.

— Nella sala del Tronetto ricevette una rappresentanza del clero delle diocesi di Narni e Terni, presentate dal vescovo mons. Moretti.

— Nella sala del Trono ricevette una rappresentanza del clero della diocesi di Capua, presentata dal Vicario Generale mons. Raffaele Maura.

— E partito da Valenza un pellegrinaggio condotto da mons. Guisisola.

I funerali del card. Casanas. — Da Barcellona: Oggi, 29, sono stati celebrati i funerali solenni del cardinale Casanas y Pages partecipandovi tutte le truppe della guarnigione. Il feretro era deposto sopra un carro di artiglieria.

Hanno partecipato al corteo tutte le autorità civili e militari, l'arcivescovo di Valenza, i vescovi di Gerona, Urgel e Almeira, il Capitolo della cattedrale, gli istituti religiosi, le scuole ed i seminaristi.

Dopo la cerimonia religiosa alla Cattedrale, dal forte di Montjuich sono state sparate salve di artiglieria.

La salma sarà seppellita nella Cattedrale.

L'inaugurazione del busto di Mario Pagano al Pincio. — Ieri alle 15, come era stato annunciato, nella Casina del Pincio ebbe luogo l'inaugurazione del busto di Mario Pagano, offerto al Consiglio comunale di Roma dai concittadini del glorioso martire lucano residenti nella Capitale.

Intervenne all'inaugurazione un pubblico numeroso e sceltissimo.

Notammo: l'on. Giolitti Presidente del Consiglio, l'on. Lacava, Ministro delle finanze, l'on. Rava, Ministro dell'istruzione, l'on. Schanzer, Ministro delle poste e telegrafi, l'on. Cottafavi Sottosegretario alle finanze, i senatori Scialoja, Schuffer, Senise e Paladino, gli on. Riccio, De Seta, D'Agosto, Cirmeni, Faelli, Santini, De Tilli e Nitti, l'ass. Tonelli, il Sindaco di Napoli, il Sindaco di Potenza, il Sindaco di Monte Scaglioso, il prof. Filomusi, i comm. Cagli, Pagano, D'Amelio, Mazzella, i cav. Albini, pres. del Comitato, Motta, Conte, Burgo, Materi, Colonnelli, gli avv. Pozzi, Velterini, La Rota, Albani.

Assistevano anche molti studenti della Basilicata.

Seguito, dal principio alle fine, con intensa attenzione dai convenuti, l'on. Lacava, Ministro delle finanze, tenne il discorso inaugurale.

« Esordì ringraziando il Sindaco di Roma, a nome della Basilicata, di avere accettato il busto di Mario Pagano, per collocarlo sullo storico colle e ringraziò anche i concittadini dell'onore concessogli di commemorare il grande Lucano.

« Poscia prese argomento dalla cerimonia, per rievocare la storia gloriosa degli antichi abitatori della Lucania, e ricordò brevemente le vicende della lotta che i Lucani sostennero con Roma per la difesa della propria libertà.

« Imprese poi a dire della vita e delle opere di Mario Pagano in relazione ai tempi nei quali visse. Disse che egli fu uno degli antesignani di quell'epoca e può considerarsi come il fondatore di una scuola feconda di filosofi e di giuristi.

« Spirito osservatore, abituato alla concezione logica delle idee Egli accoppiava al patrimonio dottrinale la pratica della vita acquistata nell'esercizio dell'avvocatura penale e della magistratura: onde larga messe di materiale scientifico e pratico potè impiegare nella sua opera sistematica sul diritto penale composta di tre parti: principi del codice penale, Logica dei probabili e teoria delle prove e Considerazioni sul processo criminale.

« L'on. Lacava accennò inoltre ad altre opere del Pagano, poco note o rare e passò poi a parlare del legislatore, del prigioniero, dell'esule, del soldato, del martire.

« Dopo aver ricordato il carcere sofferto dal Pagano per quasi tre anni in un orrido ed umido sotterraneo, nel fondo di Castel Nuovo, parlò dell'esilio del grande cittadino, prima a Roma ove fu salutato col nome di Platone del Sebeto ed ebbe cattedra alla Sapienza, poscia a Milano, ove fu accolto festosamente dal Governo della Repubblica Subalpina, finchè tornò in Napoli dove ebbe l'incarico di compilare il progetto della costituzione.

« L'oratore pose in rilievo che il Pagano fu insofferente di tirannide, da qualunque parte essa venisse. Rievocò le vicende sanguinose della breve repubblica partenopea, che la Provincia di Basilicata, aveva tra le prime accolta e lealmente sostenuta. E' una gloriosa pagina storica che rivive e palpita grazie alla smagliante parola dell'oratore.

« Corse un fremito per l'uditorio quand'egli rammentò che dai patiboli partirono le sante e implacabili ire che prepararono i nuovi destini della patria e il sangue dei martiri e dei traditi del '99 fecondò la grande idea della unità della Patria, ora vanto ed orgoglio nostro.

« La generazione che lentamente si spegne lascia in retaggio una grande patria da custodire. Spetta alla generazione presente ed alle future conservarla e portarla a maggiore altezza con lo stesso spirito di sacrifizio, da cui furono infiammati i gloriosi martiri del 1799 ».

Un lungo e caloroso applauso salutò la fine del magistrale patriottico discorso.

Quindi gl'invitati si recarono ad ammirare lo splendido busto che è stato situato in fondo del viale dei cigni, allo sbocco della Passerella.

Quivi parlarono l'on. Dagosto e l'ass. Tonelli. Quest'ultimo portò il saluto della Capitale, e ringraziò il Comitato della preziosa offerta.

La fine del Congresso di medicina interna. — Il Consiglio direttivo della Società di medicina interna, radunatosi in seduta plenaria, ha proceduto alla elezione del suo uffizio di presidenza, il quale riuscì costituito con voti unanimi dal prof. on. Baccelli, presidente, proff. sen. Maragliano e De Giovanni vice-presidenti e prof. Lucatello, delegato all'organizzazione dei Congressi.

Per il XIX Congresso di Milano fu conferito al prof. Devoto di costituire il Comitato ordinatore locale e per temi generali di discussione furono fissati i seguenti:

« Le splenomegalie primitive »; « I nuovi orizzonti sulla patologia e la terapia delle nefriti »; « Stato attuale degli studii sul cancro ».

Inoltre sarà tenuta una conferenza di rassegna obbiettiva delle scoperte e degli studii scientifici italiani nel campo della medicina interna.

— *I medici a colazione.* — La colazione offerta dall'Istituto Nazionale medico-farmacologico agli intervenuti al XVIII Congresso di medicina interna ebbe luogo ieri, alle 12, al ristorante Valiani.

Sedevano alla tavola d'onore l'on. Guido Baccelli presidente del Congresso, l'on. senatore Prospero Colonna presidente dell'Istituto, l'on. Sanarelli sottosegretario di Stato all'agricoltura, i senatori Maragliano, De Giovanni, Paternò, gli on. deputati Castellino e Casciani e molti eminenti cattedratici fra i quali notammo i professori Rossoni, Giuffrè, Ghilarducci, Arcangeli, Massalongo, Baccarani e Cesari Direttore del Gabinetto di cure fisiche di via XX Settembre 36-B.

L'Istituto medico-farmacologico oltre che dal

senatore Prospero Colonna era rappresentato dai dottori Serona e Ravasini.

Erano pure presenti i professori G. Galli, Mari e Gallenga della Clinica diretta dall'on. Baccelli, e i professori Mariani, Tedesco e Masini della Clinica genovese diretta dall'on. Maragliano.

E fra tutti questi rappresentanti della scienza, a destra dell'on. Baccelli, brillante di gioventù e bellezza, la signora Mariani.

La colazione fu egregiamente servita.

Allo spumante l'on. senatore Colonna salutò, applaudito, i convenuti in nome dell'Istituto e rivolse parole di grande simpatia e di viva ammirazione all'on. Baccelli. Il quale rispose fra le acclamazioni, ringraziando, e tracciando le linee dell'Università politecnica, che deve rispondere alle nuove necessità della scienza tutta rivolta al bene dell'umanità.

Insistentemente chiamato, chiuse la serie dei brindisi con un alato discorso l'on. Sanarelli, che brindò all'Istituto medico farmaceutico, alla medicina, ai colleghi e ai maestri, tra i quali sta come aquila, maestro a tutti, il grande clinico romano.

Alle 14 la lieta riunione fu sciolta.

Il ritorno di un diplomatico. — S. E. il Sig. D. Santiago Aldunate B. Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Chili presso il Quirinale ha fatto ritorno in Roma, stabilendo qui la sua residenza e quella della Legazione al Villino Maccari in via Collina N. 21.

La stabile dimora di questo illustre Diplomatico nella nostra Capitale e la sincera amicizia che egli ha verso l'Italia, influiranno sempre più ad aumentare le cordiali relazioni già esistenti fra i due paesi.

Lega degli inquilini al Testaccio. — Il Comitato del Testaccio ha invitato stasera venerdì, alle ore 7 1/2, i rappresentanti del Comitato centrale e di quello rionale di Trastevere in via Marmorata 82.

Società ex-vigili Romani. — Domenica, 1 nov., alle 16 con intervento delle autorità e rappresentanze cittadine avrà luogo al Verano l'annuale commemorazione dei vigili defunti. Sul monumento parlerà il venerando patriota colonnello Gigli.

Le rappresentanze si riuniranno alle 13 3/4 in piazza V. Emanuele.

Fiori d'arancio. — Ieri il senatore Salvarezza, ass. comunale, ha unito in matrimonio sua cugina, la gentile signorina Emma Baldini-Astengo, coll'avv. cav. Domenico Avignone di S. Teodoro, primo segretario alla Corte dei Conti.

Il rito religioso fu celebrato nella elegante chiesetta della S. Famiglia in via Sommacampagna, da mons. Taccone Gallucci, arciv. di Costanza, cugino dello sposo.

Furono testimoni in *utroque* l'on. sen. Astengo pres. sez. al Consiglio di Stato, il comm. Apolloni, l'avv. cav. Giulio Ponchain e il cav. Raffaele Avignone di S. Teodoro.

Dopo un lauto rinfresco nell'elegante villino del padre della sposa, il nostro vecchio — così per dire — amico Enrico Baldini, i parenti e gli amici degli sposi hanno potuto ammirare la eleganza dei doni offerti alla sposa.

La coppia simpatica e felice è partita per la forte Calabria, patria dello sposo, accompagnata dai cordiali auguri di tutti, compresi i nostri.

— Ieri stesso il cons. cav. Grandi ha celebrato lo sposalizio del prof. Giov. Napoletani con la signorina Olga Campana. Assistevano quali testimoni, il cav. Dante Casciani e il ten. di cavalleria Renato Taffanelli per la sposa; il comm. Orlandi preside del Liceo Tasso e l'egr. avv. Antonio Ferri per lo sposo.

La cerimonia religiosa fu celebrata dal rev. Angelo De Angelis, cappellano della Basilica di Santa Maria Maggiore nella cappella Paolina.

Molti doni e fiori alla felice coppia che ha preso il volo per il lido di Venezia.

Bollettino giudiziario. — Luminati Angelo, già aggiunto di cancelleria della 1ª pret. urb. di Roma, ora sost. segr. della proc. di Lanciano è mantenuto nell'attuale sede e nelle attuali funzioni, e nom. vice canc. del trib. di Roma.

Natale Carlo, alunno di 2ª cl. della pret. urb. di Roma, in aspett. per infermità, è conf. nell'aspett. per un altro mese.

Bollina Carlo, vicecanc. del trib. di Roma, applicato alla Commissione per l'arredamento del palazzo di giustizia, è tram. al trib. di Lucera, continuando nella detta applicazione.

Pastina Luigi, vicecanc. d'appello a Roma, è colloc. a riposo per anzianità col titolo e grado onorifico di cancelliere d'appello ed è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Notariato. — Amandolini Alessandro è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Cervara di Roma, distretto notarile di Roma, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Gli oggetti funebri e il riposo festivo — Il Prefetto della Provincia di Roma ha emesso in data 26 corrente il seguente decreto:

« Le disposizioni della legge sul riposo festivo sono sospese in questa città per tutti gli esercizi di vendita di oggetti funebri sino a tutto il 15 novembre p. v. »

Lo sciopero dei lavoranti fornai. — Pur troppo, dopo un giorno di tregua, i disordini si sono ieri ripetuti.

Alle 3 del mattino tre dimostranti, rimasti sconosciuti, lanciarono dei sassi contro la vetrina del forno Lais in via del Governo Vecchio. I vetri andarono in frantumi. Il danno è di una cinquantina di lire.

Poco dopo, in piazza Campo dei Fiori, alcuni agenti della squadra centrale procedettero all'arresto dei garzoni panattieri Ricarelli Luigi, Marsili Sante e Virgili Eugenio, i quali stavano lanciando dei sassi contro la vetrina del forno posto nella detta piazza, al n. 22.

— Dopo il Comizio delle Marmorelle fu l'altra sera arrestato, in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Roma, l'operaio fornaio Magnoli Aristeo di anni 31, da Macerata. Il Magnoli deve scontare la condanna di un anno di reclusione per furto.

— L'altra sera da mano ignota fu cosparsa di acido fenico la vetrina del forno Corbò, in via delle Muratte, all'angolo colla piazza di Trevi.

Successe questo curioso fatto, che mentre il Corbò, per togliere la puzza, lavava la vetrina, due guardie municipali, che di là passavano, gli intimarono la contravvenzione!

Ieri, verso le 18, il lavorante fornaio Barazzanti Antonio, di anni 65, s'incontrò in via dei Giubbonari con un altro lavorante fornaio, tal Zoffoli Antonio. Costui, tratta di tasca una rivoltella, minacciò il Barazzanti per il fatto che questi non prende parte allo sciopero.

Sopraggiunsero due guardie di città, le quali arrestarono il prepotente sequestrando la rivoltella ch'egli portava senza il debito permesso.

— Ieri mattina si recarono alla Prefettura lo Scandellari e l'Agnolini. Erano presenti il cons. delegato comm. Errante e il questore comm. Rinaldi.

Essi ai rappresentanti degli scioperanti dissero recisamente che dopo gli atti vandalici, biasimati da tutta la cittadinanza, qualunque intervento dell'Autorità per un componimento amichevole era impossibile, salvo il caso che gli operai fossero tornati al lavoro.

Il Comizio degli operai panattieri — Ebbe luogo, al solito, anche ieri sera alle Marmorelle. Si cominciò con una notizia *à sensation*: qualcuno raccontò che ad ogni forno è addetto un *krumiro*. Lo Scandellari comunicò poi una lettera dell'avv. Pagliaro, nella quale si rende conto dell'esito felice del giudizio a carico del panattiere Paccioni e delle offerte pervenute al Comitato.

L'Agnolini fece un racconto a modo suo di quanto era stato risposto dal comm. Errante alla Commissione recatasi a conferire con lui.

Il Versi si disse impensierito che nessun operaio prenda la parola nei Comizi e, dopo una lunga predica, invitò gli operai a riunirsi questa sera alla Casa del Popolo.

Il Comizio si sciolse. Gli operai, andandosene, intonarono il vecchio motivo verdiano « Ai nostri monti ritorneremo ». Può darsi.

—(Vedi 4ª pagina)—

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento. — Ieri mattina, alle 9, il bambino Petracca Umberto, di anni 2, abitante al vicolo delle Fogne 35, fu investito in via Borgo Vittorio, da un carro trainato da un cavallo.

Il piccino riportò contusioni escoriate al torace ed ai fianchi, per le quali a S. Spirito fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il conducente del carro, tal Colantoni Andrea, dalle guardie municipali fu subito arrestato. Da ciò che affermano persone presenti al fatto risulterebbe però che egli non abbia alcuna colpa.

Il bambino, sbucando di corsa da una porta, volle attraversare la strada proprio nel momento che il carro sopraggiungeva.

Disgrazia mortale. — Ieri alle 13, cadde nello stabile in via Reggio 56 un muricciuolo. Ne rimase colpito il segatore Romolo Luciferri, d'anni 40, ab. in via Baccina 68.

Il disgraziato riportò gravissime contusioni. Venne subito provveduto per il trasporto al Policlinico, ma durante il percorso morì.

Il cadavere rimase piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rotaia traditrice. — Ieri mattina, verso le 8, il sig. Luigi Valeri da Contigliano, alloggiato all'Hotel di Russia, mentre percorreva la via del Babuino inciampò contro una rotaia del tram e cadde riportando una ferita al naso che a S. Giacomo fu dichiarata guaribile in 15 giorni.

Una ferita misteriosa. — Ieri mattina venne trasportato all'ospedale della Consolazione la guardia notturna Augusto Antinori, di anni 20, ab. in via Buccimazza, 40.

L'Antinori era ferito di coltello alla coscia sinistra ed al fianco destro. I medici si riservarono il giudizio.

Alla guardia scelta Cangeni, di servizio all'ospedale, l'Antinori raccontò che poco prima, passando per via della Moletta, era stato aggredito da quattro giovinastri a lui sconosciuti, uno dei quali gli aveva vibrato le due coltellate.

L'autorità di P. S. ha disposto attive indagini per la identificazione e l'arresto degli aggressori.

L'Antinori contro il parere dei sanitari, volle tornarsene a casa.

Stallieri ladri. — Ieri, alle 12, gli agenti del Commissariato di Borgo arrestavano in via di Porta Angelica gli stallieri Neri Antonio, di anni 19, e Greco Antonio, di anni 20, entrambi senza fissa dimora, perchè imputati di appropriazione indebita di L. 4.50 in danno di Pasquali Alessandro, d'anni 46, da Roma.

Gli arrestati furono tradotti a Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte di un sacerdote. — Ieri mattina, nella sua abitazione in via San Venanzio 20, fu trovato morto il sacerdote Di Giuseppe Menconi, d'anni 75 circa.

Il dott. Calisti, medico curante del defunto, dichiarò doversi attribuire la morte a paralisi cardiaca di cui il Menconi era affetto da parecchi anni.

E' stato informato il pretore del primo mandamento.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 30 ottobre 1908 - La 3ª *Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 gennaio 190 fino alla polizza n. **7900.** Più arretrati 1907.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 gennaio 1908 fino alla polizza n. **14717.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno

Dal 1° gennaio: L. **3.50**

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La *Vedova allegra* richiamò anche ieri una folla elegantissima: sicchè il teatro presentava un magnifico aspetto; l'entusiasmo raggiunse il più alto grado e numerose, insistenti furono le richieste di *bis*.

Emma Vecla fu la trionfatrice della serata ed ebbe ovazioni calorose e continue.

Il tenore Bordiga, che per la prima volta si presentava sotto le spoglie di *Danilo*, rese molto bene la difficile parte e cantò con la sua abituale dolcezza ed espressione. Con lui furono festeggiati la Palazzi, Patroni, Fattorini, Gargano e Berini.

Stasera, sempre protagonista Emma Vecla, si ripete *La vedova allegra*, che si darà anche nella diurna di domenica.

Martedì prima di *Hans il suonatore di flauto*.

Argentina — Oggi si dà *Nellina* e domani il nuovo lavoro di Diotallevi: *Gli uomini del mio tempo*.

Valle. — Un pubblico sceltissimo accorse ieri allo spettacolo in onore di Elisa Severi, alla quale vennero fatte grandi feste ed offerti vari doni e numerose *corbeilles* di fiori.

Nella *Via più lunga*, il forte lavoro di Bernstein, la Severi rese con bella evidenza la psicologia di *Giacomina* ed ebbe momenti di alta efficacia.

Con lei furono applauditi Chiantoni, Palmarini, Olivieri.

Oggi ultima recita della stagione con *Dionisia* e martedì debutto della Compagnia Talli con *La modella* di Testoni.

Adriano. — Teatro affollato di un pubblico sceltissimo.

L'Amica ha procurato nuovi applausi alla signora Poli-Randaccio, che ha voce simpatica ed estesa, al baritono Galeffi, al Marcolin, alla signorina Daelli ed agli altri.

Fu bissato il finale del primo atto eseguito mirabilmente.

Stasera riposo e domani prima della *Carmen* con la signora Zaccoui e la signorina Lucrezia Bori, la quale giunge fra noi preceduta da ottima fama, il tenore Ischierdo, la signora Sanipoli, la signorina Erminia Daelli ed il baritono Galeffi.

Quirino — La geniale opera di Bizet: *I pescatori di perle*, ha gremito il teatro. La direzione del maestro Gennaro Papa fu sotto ogni riguardo encomiabile e l'orchestra apparve sicura ed affiatata. Buoni anche la Vanoli, Semprini e Cerretelli.

Prossimamente *La Bohème* di Leoncavallo. Stasera un'altra replica della *Jone*.

Manzoni — La briosa pochade *Le pillole d'Ercole* continua ad essere replicata e ad avere applausi.

Olympia — Stasera vi sono due debutti di eccezionale importanza: Cob e De Losse, fenomenali ciclisti sul fil di ferro, che eseguiscono esercizi emozionantissimi, e Yalger e Da Costa, duettisti americani.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — La vedova allegra, ore 21.
Argentina — Nellina, ore 21.
Valle — Dionisia, ore 21.
Quirino — Jone, ore 21.
Manzoni — Le pillole d'Ercole, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 15. Funzionerà il totalizzatore.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Monselice (Padova) e ne è stato nominato R. Commissario il cav. dott. Ferruccio Carrara, consigliere di Prefettura.

E' stato pure sciolto il Consiglio comunale di Gambolò (Pavia) e fu nominato R. Commissario il dott. Ettore Zancorato segretario di Prefettura.

La siccità in Puglia.

E' giunto a Bari il piroscafo *Salvio* col consueto carico di 427 tonnellate di acqua riconosciuta potabile.

E' questo l'ultimo viaggio di tal genere di detto piroscafo, che è stato licenziato.

Ministero Esteri.

Il min. on. Tittoni, avendo rinviata la partenza, ha lasciato Roma ieri sera col diretto delle ore 8,40.

Germania e Italia.

(S) **Berlino**, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice autorizzata a dichiarare assolutamente prive di fondamento le affermazioni di qualche giornale estero che il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bülow, avrebbe espresso allo ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, il suo malcontento per la politica dell'Italia.

Nuovo console gen. austro-ungarico

Vienna, 29 — L'Imperatore ha nominato il console generale bar. Costantino Baum von Appelshofen, console gen. a Venezia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le variazioni negli ambulanti postali

Per effetto delle variazioni introdotte negli orari delle ferrovie, dal giorno 3 novembre gli ambulanti Milano-Pisa-Roma, Genova-Pisa, Foggia-Gallipoli, con le corse di ritorno, vengono sostituiti con gli ambulanti Milano-Firenze-Roma (2ª corsa) e Genova-Spezia-Foggia-Lecce.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sottosegretariato di Stato.

L'on. Ciuffelli, partito improvvisamente per Todi, essendogli aggravata una sua figliuola inferma, rimarrà fuori alcuni giorni e perciò le riunioni del Consiglio di disciplina, di cui egli è presidente, sono prorogate ai primi di novembre.

Scuole medie pareggiate.

Il ministro on. Rava ha fatto pubblicare *per la prima volta* l' « Annuario degli insegnanti delle Scuole medie, pareggiate alle governative ».

E' un volume utilissimo perchè completa l' « Annuario » del Ministero.

Libere docenze.

Nelle sedute degli scorsi giorni il Consiglio Sup. di P. I. diede parere favorevole per le libere docenze nelle seguenti Università ai professori controindicati:

Besta Carlo Clinica malattie mentali e nervose: Padova.
Marro Giov., Clinica psichiatrica: Torino.
Panegrossi Gius., Neuropatologia: *Roma*.
Stenta Mario, Zoologia, anatomia e fisiologia comparata: Padova.
Balducci Enrico, Zoologia e anatomia comparata: Firenze.
Lanzani Carolina, Storia antica: Padova.
Curreri Gius., Zoologia: Messina.
Trincas Lazzaro, Batteriologia: Cagliari (art. 127).
Gini Corrado, Statistica: Bologna.
Malon Carlo, Patologia speciale medica: Padova.
Patricelli Vincenzo, Id. id.: Napoli.
Poggi Giuseppe, Id. id.: Bologna.
Ganassini Domenico, Chimica fisiologica: Pavia.
Gianelli Giovanni, Anatomia patologica: Genova.
D'Ancona Paolo, Storia dell'arte medioevale e moderna. *Roma*.
Cessi Camillo, Letteratura greca: Padova.
Vaccari Pietro, Storia diritto ital.: Pavia.
Campani Arturo, Pat. speciale medica: Modena.
Ravà Beatrice, Letteratura francese. Art. 127.
Pons Amilda, Lingua e lett. francese. Art. 127.
Alfani Guido, Sismologia: Firenze.
Bonola Rob., Geometria proiet. a descr. Pavia.
Cingolani Masaniello, Chimica gener. *Roma*.
Serra A., Pat. e clin. dermosifil. Cagliari.
Bressanin R., Oftalm. e clinica ocul. Torino.
Barlocco Amerigo, Pat. speciale medica, Genova.
Sannia Gustavo, Geometria analitica: Torino
Cisotti Umberto, Meccanica razionale: Padova.
Paolini Vincenzo, Chimica farmac.: *Roma*.
Sanna Andrea: Chimica agraria: Pavia, art. 127

Ministero Grazia e Giustizia.

Magistratura.

Caprino comm. Sebastiano, proc. gen. d'appello, è colloc. a disp. del Ministro per sei mesi a decorrere dal 20 ottobre 1908, e da tal giorno è messo fuori del ruolo organico della magistratura. Durante la disposizione gli è concesso un assegno in ragione di annue lire 12,000.

Giavene cav. Alfonso, cons. d'appello è confermato nell'aspett. per infermità per tre mesi.

Cuori cav. Ermanno, cons. di cassazione a Palermo, è colloc. in aspettativa per infermità per due mesi.

— Pampanini Camillo, giudice a Udine, è promosso alla 1ª categoria.

— I seguenti giudici di tribunale sono tramutati:

D'Avos Luigi, da Potenza a Santa Maria Capua Vetere.

Spinosi Luciano, da Avezzano ad Arezzo.

Grano Ferdinando (f. di pret.), da Burgio al trib. di Caltanissetta.

De Caprariis Paolo, giudice in Ariano, in aspett. per infermità, è temp. posto fuori ruolo organico dichiarandosi vacante il posto.

Gabrielli Antonio, id. a Livorno, è ivi incaricato della istruzione dei processi.

Sanguinetti Tullio, id. id., è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi.

Lobina Decio, id. a Tempio, id. id.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Banco di Roma e Banca di Salonicco.

Alessandria d'Egitto, 29. — In seguito al nuovo ordinamento politico instaurato in Turchia, la Banca di Salonicco, che aveva in Egitto due Succursali molto accreditate, una al Cairo e l'altra qui, volendo concentrare la sua attività in Turchia, ha deciso di affidare la liquidazione di dette Succursali ad uno degli Istituti di credito qui stabiliti ed ha preferito il Banco di Roma.

Questo fatto ha prodotto nel pubblico degli affari e specialmente nella colonia italiana la migliore impressione ed è oggetto di simpatici commenti per l'Istituto italiano.

Riposo festivo per le industrie

Da parte di Prefetti, di Ispettori di Lavoro, di Associazioni fra industriali ed operaie, giungono al Ministero insistenti richieste affinchè comunichi il testo del regolamento sul riposo festivo e settimanale nelle industrie, approvato con R. D. del 9 agosto 1908.

Il Decreto stesso fu dal Ministero trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione fino dalla fine di agosto, ma finora la Corte non prese alcuna decisione al riguardo; non è quindi possibile soddisfare alle richieste accennate. Presso il Ministero sono però già pronti i decreti da promulgarsi in dipendenza della legge e del regolamento per designare le industrie ammesse a godere delle varie eccezioni, nonchè le istruzioni per le Autorità, in modo da potere, appena pervenuta la registrazione dalla Corte dei Conti, e la conseguente pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, disporre quanto è necessario per la sollecita attuazione delle norme legislative.

Ministero Marina.

Il 30 corr. passa in armamento ridotto a Spezia la r. nave « Città di Milano » col seguente Stato maggiore:

Cap. di corv. da destinarsi. comandante — Ten. di vasc. Pietro Gottardi, ufficiale in 2° — Sottoten. di vasc. Lorenzo Stallo — Ten. macch. Emilio Vianello — Ten. medico Gustavo Cantamessa — Ten. commissario Carlo Cologuato.

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Vesuvio » partita da Nagasaki per Dalny e Chingwantao il 29 - « Colonna » giunta a Massaua il 29 - « Etna » partita da Augusta il 28 - « Verde » giunta a Gaeta il 27 e ripartita il 28 - « Pagano » partita da Lipari il 29 - « Velino » partita da Messina il 29 - « Batta 5 » partita da Messina il 28.

Informazioni estere.

Nel Canadà.

(S) **Ottawa**, 29. Ecco il risultato delle elezioni federali:

Sono riusciti eletti 134 liberali e 84 conservatori. Mancano tre risultati. La maggioranza è assicurata favorevole al Governo.

Nella provincia di Quebec sono riusciti eletti 11 conservatori e 52 liberali.

GRAN BRETTAGNA

Le suffraghette.

(S) **Londra**, 29 — La Camera dei Lordi, seguendo l'esempio della Comuni, chiuderà domani le tribune politiche.

Le mogli dei pari saranno ammesse nelle tribune soltanto dietro esibizione di un lascia-passare.

La polizia, temendo che le suffragiste volessero fare stasera dimostrazioni alla Camera dei Lordi, ha preso grandi misure.

Le dodici suffragiste arrestate ieri sono state condannate a 125 franchi di ammenda ciascuna. Esse hanno preferito scontare un mese di prigione anzichè pagare l'ammenda.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. — Nel Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo all'Eliseo, il Ministro degli esteri Pichon, ha reso conto dei negoziati relativi alla questione balcanica.

Il Consiglio ha approvato la convenzione colla compagnia delle ferrovie di Orleans pel riscatto di alcune linee e per l'amichevole soluzione della questione relativa al prezzo del riscatto delle ferrovie dell'Ovest.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 29 — In seguito al risultato delle elezioni viennesi i socialisti iniziano una grande campagna contro le ingiustizie della nuova legge elettorale.

Difatti colpisce la constatazione che i cristiano-sociali hanno 43 deputati avendo avuto 169 mila voti, mentre i socialisti con 108 mila voti non hanno che 5 deputati. Se si applicasse ai soli socialisti invece la stessa proporzione tra voti e deputati, che la legge ha concesso ai cristiano-sociali, i deputati socialisti dovrebbero invece essere 27.

I liberali in tutta Vienna non hanno avuto che 20 mila voti su oltre 300 mila votanti.

(S) **Praga**, 29. Oggi nella città regna la calma.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 29. — Telegrafano da El Paso (Texas) che nello Stato di Sonora è avvenuto un combattimento fra gli indiani Papavota, partigiani del Governatore, e gli indiani Yaquis. Quaranta di questi ultimi sono rimasti uccisi.

In seguito a questo combattimento sarà concluso un trattato di pace permanente fra il Governatore di Sonora e i guerrieri Yaquis.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Proveniente da Genova e Napoli, è giunto lunedì a New-York il « Nord-America ».

Italia — Proveniente da Genova è passato mercoledì per Gibilterra diretto a Teneriffa, Santos e Buenos Ayres il « Ravenna ».

— Proveniente da Genova e Teneriffa è giunto mercoledì a Buenos Ayres il « Bologna ».

— Proveniente da Buenos Ayres ha proseguito mercoledì da Teneriffa per Genova il « Siena ».

La Veloce. — Il piroscafo « Argentina » proveniente da Genova, Barcellona, Teneriffa, Rio Janeiro e Santos, è passato mercoledì per Montevideo diretto a Buenos Ayres.

Lloyd Italiano — Il postale « Luisiana » proveniente da Genova è giunto mercoledì a Napoli ed ha proseguito ieri per New York, donde ripartirà il 18 novembre.

N. G. I. — Proveniente da Genova e Barcellona è giunto il 28 a Montevideo il piroscafo « Re Vittorio ».

Proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Penang per Bombay il piroscafo « Ischia ».

Proveniente da Bombay, ha proseguito ieri per Hong-Kong, il piroscafo « Capri ».

Proveniente da Bombay ha proseguito ieri 28 da Porto Said per Messina, Napoli e Genova il piroscafo « Raffaele Rubattino ».

(S) **Sheerness**, 29. E' stato trovato sulla spiaggia il cadavere di un marinaio del vapore mercantile « Yarmouth ».

Si teme che la nave sia perduta coi ventidue uomini del suo equipaggio.

Borse e Mercati

Roma, 29 ottobre 1908.

L'esercito dei ribassisti ha avuto anche oggi un'altra piccola sconfitta sui campi del Carburo, del Gas e del Kerka. Vi contribuì in buona parte l'apertura nuovamente ferma di Parigi e la notizia che sabato a Milano verrà firmato il *trust* fra le fabbriche di Carburo.

L'Ansaldo, benchè dia luogo a scambi attivi, non si smuove dal suo prezzo di 169 circa. Così pure i Concimi restano piuttosto fiacchi.

Assai migliori invece i bancari, che si avvantaggiano delle migliori notizie politiche. Il Banco Roma sale a 106 per contanti.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.82 1/2 a 103.87 1/2 a 102.82 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.95 a 103.92 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.85 a 102.90.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 352.

Banca d'Italia 1258 a 1259 - Commerciale 805 - Credito 565 - Bancaria 100 - Banco Roma 106 liquid. - Acqua Marcia 1492 - Gas 1023 - Condotte 332 - Ansaldo 169 a 168 a 169 a 167 1/2 a 169 1/2 a 168 liquid. - Piombino 201 - Immobilari 255 liquid. - Beni Stabili 287 a 286 1/2 - Imprese 93 1/2 a 93 - Carburo 821 - Azoto 175 - Concimi 169 1/2 - Risanamento 57 - Estrattive 60 - Kerka 398.

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.14 — Berlino 122.95.

Cambio dazio doganale 30 Ottobre L. 100.15

Dal 26 ottobre a tutto il 1° ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.20.

BORSE ITALIANE. — 29 Ottobre 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3,75 %	103 80	103 77	103 80	103 97
id. id. fine	103 97	104 —	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 97	102 80	102 80	102 97
A. B. d'Italia	1250 —	1258 50	1258 —	1258 —
Commerc.	808 —	805 50	806 —	— —
Cred. Ital.	566 —	566 —	— —	— —
BancoRoma	105 50	105 50	— —	104 50
Ferr. Medit.	393 —	393 —	— —	393 —
» Merid.	666 50	667 —	— —	667 —
Ac. di Terni	1360 —	1350 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	387 —	386 —	— —	— —
Raffinerie	338 —	338 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	351 —	— —	— —
Meridionali	— —	351 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 15	100 17	100 12 1/2	100 12 1/2
Berlino id.	122 93	123 —	122 92 1/2	122 07
Londra id.	25 14	25 15	25 13	25 13 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 28 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.76 47	101.88 47	102.53 83
3 1/2 % netto	102.75 83	100.00 83	101.61 70
3 % lordo	69.85 —	68.65 —	69.66 55

BORSE ESTERE

Parigi, 29 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 85	95 90	95 80
ITALIANA 5 %	103 80	103 80	103 70
turca	90 05	90 —	90 12
spagnuola	95 25	95 20	95 20
russa nuova	— —	101 —	100 77
portoghese	59 55	59 60	59 65
ungherese	— —	93 50	93 75
Egiziano 6 %	— —	105 —	104 75
Banca di Parigi	1505 —	1508 —	1505 —
Banca Ottomana	— —	706 —	707 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4395 —	— —
Lotti Turchi	— —	168 50	168 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 09 1/2	25 10
su Madrid	11 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 29 Ottobre

	28	29
C. austr.	632 —	631 75
R. aust. oro	114 95	115 —
Id. carta	96 15	96 15
Ungh. 4.	92 15	92 10
» 3 1/2 %	81 45	81 45
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 95 7	23 95 5

Londra, 29 Ottobre

	29 apertura	29 chiusura
Consol.	84 3/4	83 3/4
Italiana	102 3/4	103 —
Turca	90 —	90 1/4
Russo 3 1/2	— —	70 —
Spagna	93 3/4	93 3/4
Giappon.	84 1/4	84 1/4
Egiziano	103 —	103 —
Argento	23 5/8	23 7/16

Rit. dalla Banca d'Ingh. lire st. 7.000 Vers.

Berlino, 29 Ottobre

	28	29
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 60	132 —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	70 40
» Merid.	— —	71 20
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 60	214 40
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 29 — ore 15.50.

Rend. 5 %	103.97	Raffinerie	338.—	Elba	429.—
Id. 3 1/2 %	103.—	Zucc. Ind.	269.—	Savona	344.—
B. d'Italia	1259.—	Eridania	775.—	Carburo	814.—
Commerc.	805.—	Zucc. Naz.	83.—	Molini A. I.	120.—
Cred. Ital.	565.—	Id. Rom.	74.—	Semoleria	141.—
Bancaria	100.—	Lebaudy	158.—	Kerka	395.—
B. Roma	105.—	Terni	1363.—	Imprese	93.—
Meridion.	666.50	Metallurg	100.—	Armstrong	169.—
Mediterr.	393.50	Ferriere	213.—	Rapid	—.—
Navigaz.	387.—	Officine	466.—	Itala	25.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE TERZA.

Il burrone di Armando.

E pensava alla sua piccola moglie innamorata, ch'egli avrebbe potuto amare e fare felice, che avrebbe dovuto anzi amare per ridarle in felicità quanto essa gli aveva dato in amore ed in ricchezza. E la guardava, comprendendo anche la sua esile figurina, il suo visetto irregolare ma dolce ed altero, i suoi capelli d'oro pallido, nella bellezza del quadro, come un tocco di tenerezza e di ardore umano nell'ampio pennellare della natura austera e solenne.

Di sotto le coperte, tirate ormai fino alle spalle, egli le cercò la mano e la strinse. Maria sorpresa dalla non solita iniziativa, gli sorrise teneramente e mormorò:

— Quanto è bello, Armando — ... Io non avrei mai creduto di poter così a fondo penetrare il mistero della bellezza della natura... Ma con te tutto comprendo... L'amore mi dà una nuova intelligenza ed una nuova sensibilità... con te nulla mi fa paura...

Udendo parlare di paura, il vetturale si volse ed accennando colla frusta più in alto, un punto ove l'ampio nastro della strada serpeggiante in volute, stringeva le spire di cui avvinghia il monte:

— Lassù — disse — morirono otto viaggiatori... Una valanga si rovesciò sulla diligenza, che cadde nel precipizio... La strada è ancora rotta... i paracarri non sono stati rimessi...

Mostrava in alto, al disopra del capo nella interminabile fila di paracarri che fan sembrare il dosso del monte uno strano e sterminato cimitero piantato di cippi funerari, un vano, uno strappo...

E la scena si presentò viva agli occhi dei viaggiatori: la tormenta rabbiosa, il muggito della valanga precipite e la piccola diligenza travolta, schiacciata, annientata insieme alla vita delle vittime, pagliuche inermi nella furia degli elementi.

Un brivido di terrore li gelò, e, d'istinto, Armando e Maria si strinsero vieppiù l'uno contro l'altro. Ma il sole splendeva limpidissimo e l'arietta vieppiù pungente recava, anzichè rombi paurosi, profumi e silenzi consolatori.

Alfine il sommo dell'ascesa fu raggiunto.

Il vento flagellava il desolato altipiano, chiuso fra il caotico orrore di ignudi picchi, di roccie ceneree, mausolei enormi di ciclopi. Dinanzi al laghetto, iroso d'onde cerulee, l'*hotel* campione moderno della speculazione svizzera; più indietro, nascosto dall'edificio moderno, l'antico ospizio smantellato, rudere di pietà, antica e gratuita.

Lassù l'attitudine grande attenua e smorza la vita. I viaggiatori che giungono, scendono frettolosi ed imbacuccati e si rinchiudono nelle sale dell'albergo, rivestite di legno, dai bassi soffitti, dalle finestrelle ornate di gaie tendine bianche. Qualche frenetico di solitudine, di tristezza di *snob*, si ferma alcuni giorni, ma per solito, dopo un mediocre pranzo a *table d'hôtel*, ognuno riprende la via del ritorno.

Gli sposi Astorri furono di costoro. Per quanto grande fosse la felicità di Maria, dopo la trionfale gioia della sera innanzi e della notte, troppo breve al suo desiderio, ella non avrebbe voluto nasconderla lassù, su quel vertice schiaffato dall'eterna bufera, fra l'ululato continuo del vento, nella desolazione grandiosa di un panorama spoglio di ogni fiore, d'ogni colore, d'ogni armonia. Il suo piccolo cuore, gonfio di gioia voleva, sì, la solitudine, a meglio carezzare la chimera, di una felicità, quasi insperata alfine raggiunta, ma una solitudine di giocondità naturali — di fiori, di profumi, di canti. Quel gigantesco regno di Plutone, i cui confini varcavano il limite dello sguardo, quell'oceano di cavalloni impietriti, drizzanti al cielo le creste rabbiose e spumose, le dava invece il tormento di una tristezza mortale, il presagio di un cataclisma orrendo.....

— Si va?... si va?... — diss'ella, urgendo, non appena finita la colazione.

Armando non domandava di meglio. Anch'egli non ci si poteva soffrire in quella baracca dalle cameriere lindissime ed arcigne. Aveva cercato di attirarsi il sorriso benigno di una tedeschina bionda e rosea, con alcune galanterie di significato internazionale; ma la ragazza dal grembiule bianco, si era ostinata a non sentire, sebbene non potesse non capire perfettamente.

— Andiamo pure — consentì Armando, che la refrattarietà coccinta e tedesca della cameriera aveva indispettito.

Ora, scagliati a tutta corsa, i cavalli divoravano le ripidi volute del versante opposto. Era una discesa violenta quasi paurosa nella montagna, desolata di monotonia, percorsa torrentuosamente dalla gialla *Reuss*.

Frastronati dal fracasso, e dai sobbalzi, i due viaggiatori non dicevano parola. Avevano tirate le coperte fino al mento e sul capo legate le sciarpe, aspettando inerti che quell'aspro rovinare e quell'asprissima montagna finissero.

Ma ad una svolta trasalirono. Una gran valle verde, immensa: Un gaio paesello, Hospenthal; una larga via diritta e piana, piena di gente, di villegiani, di passeggiatori.

La solitudine orrida del monte finiva, dando luogo ad un nuovo vivere — ed Armando come ridesto dal torpore di un'ipnosi, tirò un gran sospirone. Rigettò le coperte, cacciò fuori le braccia, volle accendere una sigaretta. Che diamine!

Era l'ora di risentirsi vivi! Fin lì aveva creduto di vagar fuori della terra, di arrampicare prima fino al cielo, di rotolare poi fino all'inferno!

Attraversarono Andermatt, la strana città di *chalets* eleganti, intagliati, con le finestrelle piene di fiori, i bei negozi, le amplissime birrerie... E la carrozza passò oltre rapida.

Si scendeva ancora, adesso, verso il ponte del Diavolo, la gola tremenda caotica, in fondo alla quale, stretta dalle morse, della pietrosa muraglia, urla la Reuss. Poi si scese ancora a precipizio — e d'un tratto il cocchiere esclamò:

— Goeschenen!

Era l'ultima radice del Gottardo, l'incontro della via carrozzabile, con la via ferrata. Una bocca nera, orrenda, divorata dal fumo: la galleria, che unisce direttamente Airolo con Goeschenen.

Alla stazione fischiava un treno. Armando e Maria, ebbero appena il tempo di salirvi. Il viaggio in carrozza il valico del Gottardo era finito, ora il treno, li conduceva a Lucerna.

***

L'alba di febbraio, pigra e bigia, rompeva appena le tenebre. Maria, coperta di una lunga vestaglia di lana bianca, aprì cautamente l'uscio ed alzò la candela a schiarare la camera. Impallidì, e gli occhi le si velarono di lagrime.

— Ancora!... — mormorò.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12,000 in provincia
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, seconde spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto se misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 30 Ottobre 1908 - S. Serapione
Leva il sole alle 6.41 m. - Tramonta alle 5.6 s.
Leva la Luna alle 11.56 m. - Tramonta alle 8.59 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 29 Ottobre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	3.2	coperto	Nizza	14.2	sereno
Amburgo	9.8	coperto	Zurigo	2.2	nebbioso
Vienna	7.9	nebbioso	Costantin.li	—	—
Madrid	9.4	sereno	Malta	20.3	1/2 coper.
Parigi	5.0	sereno	Atene	15.1	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.8	sereno	calmo	21.8	13.9
Torino	7.2	sereno	—	14.5	7.0
Milano	8.6	nebbioso	—	16.7	7.0
Venezia	11.0	sereno	calmo	15.8	9.9
Bologna	12.7	sereno	—	16.2	12.0
Ravenna	10.7	sereno	—	16.5	7.5
Ancona	15.6	coperto	mosso	16.2	9.2
Firenze	15.3	sereno	—	20.6	12.9
ROMA	12.6	1/2 coperto	—	21.3	11.6
Bari	16.0	coperto	mosso	13.5	15.0
Napoli	15.6	sereno	calmo	21.2	13.6
Caggiano	16.4	coperto	—	16.2	10.4
Tirolo	15.4	nebbioso	—	21.6	14.9
Palermo	18.3	1/4 coperto	calmo	25.6	14.2
Messina	26.6	3/4 coperto	calmo	21.0	17.5
Cagliari	16.0	coperto	legg. mosso	23.0	10.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, deboli o moderati varii altrove; cielo generalmente vario con qualche pioggia; alto Adriatico mosso.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 767.6. Termometro centig. *massima 19.4 minima 11.6.*
Umidità relativa 61 assoluta 9.66. Vento a mezzodì: N.
Stato del cielo: sereno.

Logorgifo.

Il *capo* e il *piè* ti copre
Più da vicin la pelle;
E' portato alle stelle
Chi ha il *core* e il *piè* sonor
Il *piede* e il *cor* tu scorri
Su fragile barchetta;
Sull'umile casetta
Il *tutto* vedi ognor.

Spiegazione del passatempo precedente:
MESSA - MESSINA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 OTTOBRE 1908.

Labella Salvatore fornaio, con Cesarelli Emilia
Lugramani Manfredo medico, con Moretta Margherita
Presepi Guido disegnatore, con Taddei Aida
Scarfagna Antonio muratore, con Sperati Michelina
Pacioni Luigi pastaio, con Facchelli Elisabetta
Parlatore Modesto scultore, con Foresi Assunta

MATRIMONI del 28 OTTOBRE 1908.

Cagnetta Michele refendario di Stato, con Lanzara Elena
Benotti Ubaldo impiegato, con Tamborra Maria
Sara Guido cocchiere, con Tartari Bianca
Gallinella Ettore cementista, con De Nicolò Caterina
Milletti Luigi stagnaio, con Renci Nazzarena
Di Nicola Guglielmo impiegato, con Di Segni Sofia
Camilloni Romolo portalettere, con Grazi Paolina
Panaietti Umberto inserviente, con Garrani Luisa
Albanesi Rodolfo infermiere, con Capogrossi Ines
Medaglia Giuseppe commesso, con Pierpaoli Ines
Paoloni Angelo operaio, con Fidani Rosa
Martini Enrico cameriere, con D'Antonio Gemma
Carpineti Odoardo sarto, con Boldrini Ida
Calvini Cesare elettricista, con Mariani Rosa
Polidori Ercole gelatiere, con Cavalli Virginia
Polini Renato muratore, con Pepe Zelinda
Lepri Ilario metallaio, con Bezzicheri Ida
De Carlini Gorello tipografo, con Gabrielli Adele
Pallottino Carlo impiegato, con Perotti Margherita

Nati e morti denunziati il 27 ottobre 1908.
Nati 41 compresi 3 nati morti.
Morti 15 dei quali 2 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Rezza Vittorio di Giovanni, Firenze, 38, usciere, coniug.
Pachino Maria fu Pasquale, 66, coniug. Campoli
Toleri Giovanni fu Gaetano, Pesaro, 67, vetturino, celibe
Formica Domenica di Agostino, Sarnano, 7
Cruciani Pietro fu Pasquale, Amendola, 70, ved.
Storni Giovanni fu Michele, Roma, 66, ved.
Cerbini Giuseppe fu Venanzio, Pollenza, 78, coniug.
Proietti Pietro fu Luigi, Roma, 49, muratore, coniug.
Pavoni Maria fu Antonio, Roma, 86, ved. Giannini
Marcucci Zulitta di Franco, Ortona a Mare, 43, con. Di Celso
Franceschini Vincenzo fu Giuseppe, Savignano, 72
Caronti Giuseppe, Rochemolles, 22, militare, celibe
Guarnieri Luigi di Stefano, Caniacetti, 21, militare, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Bognancodentro (Ossola) - 12 novembre - Strada d'accesso alla stazione ferroviaria. Presunte L. 144,341.

Municipio di Sant'Antimo - 12 novembre - Lastricamento della via del tram. Pres. L. 63.485.

Città d'Ivrea - 30 novembre - Costruzione di due edifici scolastici. Pres. L. 159.664.

Comune di Ittiri - 21 novembre - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 69.178.

Municipio di San Pietro Viminario (Padova) - 29 ottobre (ventesimo) - Costruzione due fabbricati scolastici. Pres. L. 39.779.

Concorso per titoli a due posti di medici condotti nel comune di Villarosa. Stipendio L. 1600. Domande fino al 30 novembre.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	8.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	6.40	8.45	12.5	14.55	17.10	18.30	19.50
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.19*	14.30f	15.18f*			

* da Trastevere

Il treno per Frascati delle 14.55 è festivo, quello delle 18.30 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	19.5 21.55	20.12 23.30
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	8.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15				
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	16.40	19.55	21.10 22.27
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.56	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56*		21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.16	13.10*		20.50f	20.57f*		

* a Trastevere

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	—	10.13	12.43	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.28	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.52	18.—	19.28	21.13	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . p.	6.30	9.30	13.20f	16.30
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.16
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . . a.	7.47	14.39	17.47	18.40f
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 23.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 16.40 | 17.55 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.43 | 13.46 | 17.35 | 19.30 | 21.48 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.50 | 10.20 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.4 | 17.18 | 20.12 fest.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima d dalle 8 alle 11: (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle ore 8 alle 11).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova; dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-12.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 1½ al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIOI GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA' GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-16.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostro Lorilleux Berger-Wirz